

ORDO
EQUESTRIS
SANCTI
SEPULCRI
HIERO-
SOLYMITANI



CITTÀ DEL
VATICANO

2011

L'ANNO PASSATO



*Il Cardinale Gran
Maestro John P. Foley
presenta la rinuncia*

Le abitazioni

PROGETTI E
ATTIVITÀ
DELL'ORDINE

DEVONO SERVIRE AD
ARGINARE LA DIMINUZIONE DELLA
POPOLAZIONE CRISTIANA



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

00120 CITTÀ DEL VATICANO

2010

Otto Kaspar
Redattore

Con la collaborazione degli autori citati in ciascun articolo,
del Patriarcato latino di Gerusalemme,
dei Luogotenenti delle Luogotenenze riferenti,
Otto Kaspar

Traduttrici e traduttori:

Gianluca Biccini (coordinamento)
Marina Marinelli
Simona Storioni
Johanna Weissenberger
Matthias Hoch
Otto Kaspar
Frédéric Sicamois
Marta Grapuera Canal

Layout:

Icarus creative / Innsbruck,
www. Icarus-creative.com

Documentazione fotografica:

Foto del Vaticano, Archivio fotografico del Gran Magistero,
Archivio fotografico del Patriarcato latino di Gerusalemme,
Archivi fotografici delle Luogotenenze riferenti, Otto Kaspar, Tom McKiernan, Adolfo Rinaldi, Christa von Siemens,
shutterstock.com, Fotostudio Wurst (pagina 78)

Frontespizio:

Gerusalemme

Edito da:

Gran Magistero dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme
00120 Città del Vaticano
Tel.: +39.06 68 28 121
Fax : +39.06 68 80 22 98

www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/ or
www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index_en.htm
E-Mail: gmag@oessh.va

Copyright © OESSH

INDICE

Premessa	3
Riflessioni di un Gran Maestro dimissionario	6
Tre nuove Delegazioni Magistrali erette nel 2010	8
Progetti del 2010	10
Monsignor Shomali ci parla	26
Registrum Equitum Ss.mi Sepulchri	29
La gloria della Risurrezione	33
Il pellegrinaggio di Egeria	35
L'itinerario di Egeria	39
L'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi	43
Sinodo per il Medio Oriente	45
Intervento di Sua Eminenza il Cardinale John P. Foley	51
Intervento del Governatore Generale Agostino Borromeo	52
Progetto abitativo a Beit Safafa	53
Dalle Luogotenenze	57
Amministrazione generale	86

Premessa



Lo scorso anno, in questa pagina è stato pubblicato il «Messaggio del Cardinale Gran Maestro». Anche nell'edizione di quest'anno era prevista una prefazione simile. Tuttavia, suscitando grande dispiacere nell'Ordine, a febbraio 2011 Sua Eminenza il Cardinale John P. Foley ha presentato al Santo Padre la rinuncia all'ufficio per motivi di salute. Iniziamo quindi la presente edizione di 'AD' riportando la lettera di dimissioni e le riflessioni che il Cardinale ha affidato all'Ordine. La sua fede salda e la sua grandezza umana commuoveranno tutti i lettori.

Nell'assumere l'incarico di Gran Maestro, il Cardinale John P. Foley ha fatto propri gli obiettivi dell'Ordine, dedicando ad essi la sua grande e personale attenzione, e promuovendoli in un modo che è stato percepito in tutti i settori dello stesso. Con giustificato orgoglio può quindi ricordare gli straordinari risultati conseguiti negli anni in cui ha ricoperto questo ufficio.

Il suo ritratto, appeso in una sala del Gran Magistero, sarà sempre circondato da un alone particolarmente luminoso.

Grazie, Cardinale Foley!

È stata per noi una grazia e una gioia averla alla guida dell'Ordine.



*La sera del 24 febbraio i membri del Gran Magistero,
i Luogotenenti, i Gran Priori e i Delegati Magistrali sono
stati raggiunti da una notizia che ha riempito tutti di grande
preoccupazione: le dimissioni del nostro stimato
Cardinale Gran Maestro John P. Foley.
Qui di seguito riportiamo la lettera del 21 febbraio
del Cardinale Gran Maestro:*



Eccellenze,

giovedì 10 febbraio 2011 il Santo Padre, Papa Benedetto XVI, mi ha concesso un'udienza privata per rassegnare, per motivi di salute, le mie dimissioni da Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Ho informato il Santo Padre del fatto che, a causa del progredire di un tipo incurabile di leucemia, accompagnata da altre malattie, non ero in grado di adempiere ai compiti imposti dal mio incarico e che non desideravo essere di peso al nostro meraviglioso Ordine.

Ho detto al Santo Padre che ero molto grato nei Suoi confronti per la mia nomina a Gran Maestro, perché questa esperienza è stata per me come un prolungato ritiro spirituale prima di entrare nell'ultima fase della mia vita, in preparazione alla vita eterna insieme al nostro Signore risorto.

Gli ho detto anche quanto è stato grande il piacere di lavorare con i nostri Cavalieri e le nostre Dame in tutto il mondo, e quanto sono stato edificato dal vostro amore per la Terra Santa, dal vostro progresso spirituale e dalla vostra sempre crescente generosità nei confronti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle in Cristo che si trovano in quella terra resa veramente santa dalla presenza del Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Quando ha saputo della vostra generosità e dell'espansione del nostro Ordine in nuove terre, mi ha chiesto di esprimere la sua gratitudine a tutti voi, impartendovi anche la sua Benedizione Apostolica.

Fino alla nomina di un nuovo Gran Maestro, il nostro Assessore, Arcivescovo Giuseppe De Andrea, porterà avanti le incombenze quotidiane del nostro Ordine insieme al Governatore Generale Agostino Borromeo. Sono certo che dimostrerete anche a loro la meravigliosa collaborazione che avete offerto a me nel corso degli ultimi quattro anni: un periodo troppo breve, ma estremamente prezioso per me. Vi chiedo infine di continuare a ricordarmi nella preghiera, così come io prego per voi ogni giorno.

Possa Dio benedire con il Suo amore e la Sua grazia voi, i vostri cari e la nostra preziosa Terra Santa!

Sinceramente vostro in Cristo,

Cardinale John Foley

Gran Maestro

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

RIFLESSIONI DI UN GRAN MAESTRO DIMISSIONARIO

CARDINALE JOHN PATRICK FOLEY

Nel giugno 2007 il Cardinale Tarcisio Bertone mi comunicava che sarei stato nominato Pro-Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Da allora ho avuto il grande privilegio di essere, per mia ammissione, l'indegna guida di un'organizzazione veramente grande e storica di laici e laiche in tutto il mondo, dedicati al proprio sviluppo personale e al sostegno delle loro sorelle e dei loro fratelli cristiani in Terra Santa, la terra dove il Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo è nato, è vissuto, è morto ed è risorto.

Sono stato membro dell'Ordine sin dai primi anni '90, dopo che il Cardinale Caprio e Russell Kendall mi avevano invitato a unirmi a loro. Il Cardinale Caprio mi aveva anche gentilmente invitato a parlare al Gran Magistero sul tema della spiritualità dell'Ordine.

Fino a quel momento, anche se conoscevo l'Ordine, non ero mai stato coinvolto a fondo nelle sue attività e tanto meno nella sua amministrazione. Ricordo di aver chiesto di essere affiliato alla Luogotenenza Orientale degli Stati Uniti, con sede a New York, che comprende la mia Arcidiocesi di appartenenza, vale a dire quella di Philadelphia. In questo modo i miei contributi periodici, per quanto fossero piccoli, potevano essere dedotti dalle mie imposte sul reddito! Sfortunatamente, lavorando a Roma in veste di presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, non potevo partecipare agli incontri della Luogotenenza.

Dopo essere stato nominato Gran Maestro, però, decisi di lavorare ogni giorno nella sede centrale dell'Ordine e di visitare quante più Luogotenenze possibili in occasione di investiture e di altre occasioni speciali.

Fui lieto di notare che l'allora Governatore Generale, Pier Luigi Parola, stava lavorando a favore della massima trasparenza e chiarezza nella gestione delle finanze dell'Ordine. Il fatto di doversi costantemente spostare dalla sua residenza di Milano, però, si dimostrò molto stancante per lui e molto difficile per sua moglie. Dopo aver accettato le sue dimissioni ebbi la grande fortuna di ottenere il consenso del Conte Agostino Borromeo, professore di storia della Chiesa presso due università romane, presidente del Circolo di Roma ed ex Cancelliere dell'Ordine, a diventare il nuovo Governatore Generale. Fortunatamente Adolfo Rinaldi accettò di mantenere il suo importante ruolo di Vice Governatore dell'Ordine.

Negli Stati Uniti il Cardinale Justin Rigali acconsentì ad assegnare a Padre Hans Brouwers, dell'Arcidiocesi di Philadelphia, la funzione di mio assistente personale, e io fui felice di poterlo nominare Vice Cancelliere e successivamente Cancelliere dell'Ordine.

Il Santo Padre gli ha quindi conferito la nomina a Cappellano di Sua Santità, con il titolo di Monsignore.

Fui molto lieto anche del fatto che l'Arcivescovo Giuseppe De Andrea, un sacerdote di Ivrea che era stato incardinato nella Diocesi di Greensburg, Pennsylvania, prima di essere nominato Nunzio in Kuwait, accettò gentilmente di essere nominato Assessore dell'Ordine, vale a dire il prelado che agisce per conto del Gran Maestro in caso di suo impedimento o sua assenza.

Con la nuova squadra direttiva al suo posto siamo stati in grado di lavorare alla riunificazione dello staff, spostando l'amministrazione dagli uffici di Sant'Onofrio, sul colle del Gianicolo, alla nostra sede centrale, dopo aver garantito che l'integrità delle nostre scritture sarebbe stata rispettata in quanto ente centrale della Chiesa cattolica e della Santa Sede. Ciò ci ha consentito di raccoglierci in preghiera ogni giorno a mezzogiorno, cosa che ha rafforzato l'unità del nostro staff.

Poco prima di presentare le mie dimissioni al Segretario di Stato e al Santo Padre, sono stato informato dal Governatore Generale Borromeo che nel 2010 l'Ordine ha raggiunto tre «primati»:

1. la cifra più alta di donazioni mai ricevute:
10,3 milioni di euro (13,7 milioni di dollari US);
2. il più grande numero di membri della sua storia: oltre 28.000;
3. il più grande numero di suddivisioni territoriali:
58, con nuove articolazioni periferiche in Brasile, Federazione Russa, Sudafrica e Italia – con sviluppi in vista in India, Nuova Zelanda e Croazia.

Come tutti i nostri membri fanno, è nostro desiderio che le rendite prodotte dall'Hotel Columbus coprano tutte le spese amministrative del Gran Magistero. Le trattative a tale scopo proseguono – e preghiamo affinché questo problema, che si protrae da tempo, possa finalmente essere risolto.

Rinnovo i miei ringraziamenti a Dio Onnipotente per la straordinaria grazia ricevuta tramite la nomina da parte del nostro Santo Padre a Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Rinnovo i miei ringraziamenti ai nostri dignitari e allo staff, e a tutti i nostri membri per la loro eccezionale collaborazione in spirito di fede e carità.

Rinnovo i miei ringraziamenti al Patriarca Fouad Twal e al clero, ai religiosi e ai fedeli del Patriarcato Latino di Gerusalemme per il loro meraviglioso esempio di fedeltà al Vangelo pur nel mezzo di grandi difficoltà.

Chiedo a tutti voi di pregare per la pace e la giustizia in Terra Santa – e vi chiedo anche di pregare per me che mi appresto ad affrontare l'ultima fase della mia vita. Potete essere certi che io pregherò per tutti voi!

*Cardinale John Patrick Foley
Gran Maestro*

TRE NUOVE DELEGAZIONI MAGISTRALI ERETTE NEL 2010

Sotto la guida del cardinale Gran Maestro John Patrick Foley, il 2010 ha segnato tre primati: la più alta cifra annua di donazioni mai registrata (10.300,00 euro); il più elevato numero di membri finora raggiunto nella storia dell'Ordine (più di 28.000 tra cavalieri, dame ed ecclesiastici); la maggiore espansione geografica realizzata in un solo anno, con la creazione delle Delegazioni Magistrali per il Brasile São Salvador da Bahia, per la Federazione Russa e per l'Africa Meridionale (con giurisdizione sul Sud Africa, il Lesotho e lo Zimbabwe).

La prima ha per Delegato Magistrale il Cav. Luis Roberto Lorenzato, Conde de San Martino e, per Gran Priore, il Padre Arciabate Dom Emanuel d'Able do Amaral, Presidente della Congregazione Benedettina del Brasile; la seconda ha per Delegato Magistrale il Cav. Yaroslav Aleksandrovic Ternovskiy e, per Gran Priore, Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Paolo Pezzi, Arcivescovo della Gran Madre di Dio di Mosca (il titolo che porta l'arcivescovo metropolitano cattolico di Mosca, Primate delle Russie). La terza Delegazione Magistrale, quella della Southern Africa, ha per Delegato Magistrale il Cav. Joseph Quinn, già membro della Luogotenenza per la Scozia, e per Gran Priore l'Arcivescovo di Capetown, Monsignor Stephen Brislin, il quale riceverà l'investitura proprio a Gerusalemme, all'inizio dell'anno prossimo.

I responsabili si sono già messi alacremente al lavoro, strutturando le Delegazioni Magistrali, raccogliendo fondi e suscitando nuove adesioni. I primi membri ad entrare a fare parte della grande famiglia dell'Ordine saranno i confratelli russi (cavalieri, dame ed ecclesiastici), le cui candidature sono state già approvate dalla apposita Commissione del Gran Magistero per le Ammissioni e Promo-

zioni. La solenne cerimonia d'investitura si svolgerà a Mosca tra il 1° e il 3 luglio 2011.

Queste notizie non mettono soltanto in evidenza la circostanza che, sotto la illuminata guida del cardinale Gran Maestro, l'Ordine sta conoscendo un momento di dinamica espansione geografica nel mondo. Non si tratta di un mero dato di fatto. Esso esprime, invece, una tendenza: l'istituzione è sempre meglio conosciuta e trova quindi una più pronta accoglienza da parte dell'episcopato e dei fedeli di quei paesi in cui essa non era mai stata introdotta prima.

Ma l'espansione geografica dell'Ordine risponde anche a un preciso indirizzo dato dal Gran Maestro all'attività del Gran Magistero. Nel momento, infatti, in cui, con l'espandersi dei progetti caritativi, occorre chiedere alle Luogotenenze sforzi sempre crescenti per aiutare i cristiani di Terra Santa, i vertici dell'Ordine si sentono impegnati attivamente ad ampliare il numero dei membri, perché gli oneri finanziari possano essere ripartiti più estesamente.

Sotto questo profilo, è possibile anticipare che contatti sono già stati avviati per introdurre l'Ordine in paesi ove esso non è ancora conosciuto, come l'India (in tre arcidiocesi: Bombay, Banghalore e Goa), il Giappone, la Nuova Zelanda, Guam, il Venezuela, la Croazia, la Romania, senza dimenticare uno dei più piccoli stati del mondo, il Principato di Andorra (nei Pirenei centro-orientali, al confine tra Francia e Spagna).

Se la semina darà, con il tempo, l'atteso raccolto, vi è motivo di sperare che l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme potrà fare conoscere sempre meglio, tra i cattolici dei singoli paesi, le necessità della Terra Santa e contribuire in modo crescente a rispondere ai bisogni della Chiesa che vi fiorisce e dei suoi fedeli.



PROGETTI DEL 2010

*«Sostenere ed aiutare le opere
e le istituzioni culturali, caritative, culturali e sociali
della Chiesa cattolica in Terra Santa,
particolarmente quelle del e nel Patriarcato Latino
di Gerusalemme...»: questi sono alcuni degli
scopi dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro elencati
nell'Articolo 2 dello Statuto.*



PROGETTI REALIZZATI DALL'ORDINE IN TERRA SANTA NEL 2010

ADOLFO RINALDI
VICE GOVERNATORE GENERALE

Alla fine del 2009 il Gran Magistero ha approvato il finanziamento di progetti in Terra Santa per un totale di 2.218.000 euro, di cui 1.724.000 per il Patriarcato Latino e 494.000 per la Riunione Opere aiuto Chiese Orientali (Roaco). Tuttavia i lavori per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale Stella Maris ad Aqaba in Giordania e della nuova scuola superiore a Rameh, in alta Galilea (per un totale di 860.000 euro) sono stati rimandati dal Patriarcato al 2011. Dall'altra parte, dall'avanzo di bilancio per i progetti 2009 è stato erogato un totale di 158.000 euro. In totale l'importo effettivamente erogato dall'Ordine nel 2010 è stato pari a 1.257.000 Euro, di cui 819.000 per i progetti del Patriarcato Latino e 438.000 per progetti della ROACO.

Progetti del Patriarcato Latino

Un contributo di 469.000 euro, circa il 57 % del totale, riguarda la prima rata (i lavori sono stati completati nel gennaio 2011 e questo contributo rappresenta solo la quota per il 2010) per la ristrutturazione di tre scuole in Giordania – Naour, Kerak e Al Wahadneh. I restanti 350.000 sono stati suddivisi quasi equamente tra gli altri progetti del 2010 (per il restauro del convento delle suore del Rosario a Reneh, per la copertura del terrazzo del Seminario, per le spese di progettazione della chiesa di Aqaba) e il saldo per i progetti del 2009.

Progetti LPJ per il 2010

Scuola di Naour – Giordania

La scuola è stata costruita nel 1991 e serve 254 studenti dall'asilo fino all'ottavo grado

d'istruzione primaria. Il progetto consisteva nel rafforzamento e nell'impermeabilizzazione della struttura, rinnovando gli interni (compresi i bagni, le finestre e gli impianti elettromeccanici) e nella costruzione di una estensione di 95 metri quadrati, al fine di permettere la creazione di nuovi laboratori per le scienze e l'informatica, precedentemente ospitati in aule troppo piccole.

Scuola di Kerak – Giordania

La scuola è stata fondata nel 1876, insieme con la parrocchia, dal missionario italiano padre Macagno ed ora è frequentata da 300 bambini, che vanno dall'asilo fino al terzo grado d'istruzione primaria. Il progetto consisteva nello spostamento della scuola materna al piano terra, sotto al convento delle suore del Rosario, e nella costruzione di un passaggio sopraelevato che collega il primo piano dei due edifici scolastici: il che ha permesso il recupero di sei aule supplementari.



Beit Jala, scuola di St. Xavier.

L'intera scuola è stata completamente rinnovata (compresi i bagni, gli impianti di riscaldamento e elettrico, nuove porte e finestre, e l'impermeabilizzazione del tetto) e sono stati installati nuovi laboratori di informatica e di scienze.

Scuola di Al Wahadneh – Giordania

La scuola è stata fondata nel 1938 e oggi ospita 200 studenti, dall'asilo fino al al sesto grado d'istruzione primaria. Scopo del progetto era quello di trasferire l'asilo in un ambiente più sano, vicino alla chiesa, e di utilizzare lo spazio reso disponibile per i laboratori di informatica e di scienze. Le aule sono state completamente rinnovate ed è stato installato il sistema di riscaldamento.

Convento delle Suore del Rosario – Israelele (prima rata)

Il progetto è stato realizzato al fine di ristabilire un ambiente sano e confortevole per le tre religiose della Parrocchia, che in precedenza vivevano al primo piano in stanze molto piccole con bagno in comune, più una camera aggiuntiva per gli ospiti. La ristrutturazione degli ambienti, con l'ampliamento del balcone esistente sul lato occidentale e l'aggiunta di un nuovo balcone sul lato orientale, ha permesso di ottenere tre camere da letto con bagno privato, una cucina più grande e una sala da pranzo, un camera da letto matrimoniale per gli ospiti, una nuova lavanderia, e il rinnovo di tutti gli impianti elettromeccanici. E' stata effettuata anche l'impermeabilizzazione del tetto, dei giunti e delle pareti esterne, completata con il fissaggio delle pietre. Il progetto è stato ultimato nel gennaio 2011.



Beit Jala, scuola di St. Xavier.



Scuola di Beit Sabour.



Scuola di Beit Sabour.



Scuola di Smakieh.



Scuola di Smakieh.



La Chiesa parrocchiale di Smakieh.



La cerimonia della Cresima ad Aqaba.



Dopo la cerimonia della Cresima ad Aqaba.



Aqaba, un prete ortodosso partecipa ai festeggiamenti.

Terrazzo del Seminario di Beit Jala, Palestina

Questo progetto ha portato a compimento la ristrutturazione del piano sottostante il tetto dell'edificio del Seminario Minore, per fare spazio agli studenti dell'anno propedeutico al Seminario Maggiore, che è stata effettuata nel 2009 grazie al contributo del nostro Ordine.

Si è provveduto alla pavimentazione del terrazzo, che si collega direttamente con un passaggio sopraelevato al Seminario Maggiore, all'installazione di adeguati canali di scolo e all'ombreggiatura di una porzione del terrazzo stesso, che è stata dotata anche di sedie e tavoli, permettendo di ottenere una zona comoda e funzionale per i seminaristi.

Chiesa di Aqaba – Giordania (prima rata)

Il versamento si riferisce solo al pagamento delle spese di progettazione architettonica e per il rilascio dei permessi da parte delle Autorità competenti.

Bilancio dei progetti 2009 del LPJ

Perdita tasso di cambio per il progetto di Tabar Bur 2008

Un contributo di 370.000 euro è stato inviato con urgenza nell'aprile 2008 al Patriarcato, al fine di consentire l'acquisto di un appezzamento di terreno nella zona di Tabar Bur, vicino ad Amman, dov'è in rapida espansione la popolazione cristiana. Il progetto ha dovuto essere successivamente annullato a causa di incertezze nei diritti di proprietà e la somma è rimasta depositata in un conto in euro del Patriarcato latino di Gerusalemme, fino a quando non è stata utilizzata per i progetti LPJ del 2009 (restauro di Madaba, scuola di Hashimi e scuola materna), provocando una perdita di 74.000 euro, rimborsata dal Gran Magistero.

Acquisto di un immobile per le Suore del Rosario a Kerak (prima rata)

Oltre al restauro della scuola di Kerak, il Patriarcato ha deciso di acquistare un edificio su due piani vicino al convento delle suore del Rosario, da utilizzare per le attività parrocchiali e in futuro per un asilo nido per le famiglie cristiane.

Con questo acquisto tutta la strada – fiancheggiata da una parte dalla chiesa e dalla canonica e dall'altra dalla scuola, dal convento delle suore e da questo edificio – rappresenta un'enclave cattolica latina nella città ed è chiusa al transito esterno.

La quota eccedente ricevuta dalle Luogotenenze nel 2009 per gli aiuti umanitari a Gaza (44.000 €) è stata riassegnata a questo progetto.

Progetti Roaco 2010

Il contributo più significativo – 212.000 euro, pari al 48% del totale – fa riferimento a due importanti progetti per i giovani palestinesi, vale a dire la piscina a Beit Hanina e il Centro giovanile a Nablus.

Il resto comprende l'assistenza alle istituzioni che si occupano di bambini svantaggiati o poveri, un'iniziativa ecumenica per la chiesa siro-ortodossa e un contributo per la biblioteca della scuola biblica francese di Gerusalemme.

1) Completamento della piscina – Beit Hanina Campus – Gerusalemme

Il campus di Beit Hanina è stato inaugurato nel 2000 e, insieme all'antico campus (del 1867) nella città vecchia di Gerusalemme, costituisce un ottimo centro di formazione dei Fratelli lasalliani per 1500 giovani palestinesi (metà dei quali cristiani).

Il completamento della piscina fornirà uno spazio di aggregazione molto importante, per tenere i giovani lontano dalla violenza, dalla droga e da altre insidie morali o materiali.

2) Impianti di prevenzione incendi – Istituto Figlie di Sant'Anna – Seforis, Nazareth

L'Istituto delle Figlie di Sant'Anna opera a Seforis dal 1923 e attualmente ospita 83 bambini, di età tra i 3 e i 18 anni, vittime di abusi sessuali, droga, alcool, violenza fisica o traumi psicologici.

Le donazioni dell'Ordine hanno consentito alle suore di mettersi in regola con i requisiti richiesti dal dipartimento per la prevenzione degli incendi, evitando la chiusura dell'Istituto.

3) Completamento del salone parrocchiale – Chiesa siro-ortodossa di Betlemme

La Chiesa siro-ortodossa conta 600 famiglie in Terra Santa, di cui la metà vivono a Betlemme, per lo più intorno alla chiesa parrocchiale di Maria Vergine, costruita nel 1922.

Il contributo è stato utilizzato per completare la sala parrocchiale adiacente alla chiesa, costruita quattro anni fa, ma rimasta incompiuta per mancanza di fondi.

4) Macchina a raggi X per l'Ospedale Italiano a Kerak, in Giordania

L'Ospedale italiano di Kerak fu fondato dall'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani (ANSMI) nel 1935 e opera sotto la supervisione delle Suore Missionarie Comboniane.

Il nosocomio, con 38 posti letto, 3 sale operatorie, 2 di terapia intensiva e 3 macchine per la dialisi serve i più poveri, specialmente i beduini e i gorani del Mar Morto, oltre ai rifugiati provenienti dall'Iraq.

La precedente apparecchiatura radiografica era molto vecchia e aveva bisogno di essere sostituita.

5) Restauro della sala riunioni della scuola Ephpheta di Betlemme

La scuola, fondata da Papa Paolo VI nel 1971 e gestita dalle suore di Santa Dorotea, assiste 142 bambini, da 1 a 16 anni di età, con problemi di udito. La ristrutturazione della sala riunioni era assolutamente necessaria per ristabilire uno spazio ideale per gli incontri di lavoro con le famiglie.

6) Centro Giovani a Nablus, Rafidia Parish – Palestina (prima rata)

L'instabilità politica e la violenza a Nablus, in particolare durante l'Intifada, hanno indotto il Patriarcato Latino ad istituire nel 1998 un movimento giovanile presso la Parrocchia latina di San Giustino in Rafidia. Il nuovo parroco, Padre Khalil Johnny, vuole espandere le attività e raggiungere i giovani delle altre quattro parrocchie cristiane di Nablus.

Il progetto, ultimato nel gennaio 2011, ha consentito la trasformazione di un vecchio edificio fatiscente in un nuovo centro dotato di una biblioteca, una sala riunioni, un ufficio, una piccola sala computer con connessione internet, un'aula audiovisiva e uno spazio ricreativo.

7) Catalogo elettronico della scuola biblica domenicana

La Scuola Biblica e Archeologica Francese è un istituto domenicano post-laurea per lo studio della storia biblica e dell'archeologia. La sua biblioteca raccoglie più di 140.000 volumi e periodici, oltre a mappe storiche e negativi fotografici risalenti al diciannovesimo secolo. Il contributo dell'Ordine ha permesso di assumere un bibliotecario locale, un arabo cristiano di Nazareth formatosi in Francia per la gestione elettronica della biblioteca.

RIASSUNTO

Durante la pianificazione delle attività per il 2010 è stata necessariamente prestata una particolare attenzione: in un anno di crisi economica era naturale aspettarsi un calo nei contributi dei membri dell'Ordine. In realtà, tuttavia, nel corso dell'ultimo anno siamo stati in grado di mettere a disposizione della Terra Santa un 10% in più di danaro.

Diventiamo più attenti ai bisogni e ai desideri dei nostri fratelli cristiani, quando noi stessi siamo in una situazione più difficile? Oppure è che con le possibilità di oggi siamo in grado di determinare più precisamente dove si dovrebbe – o si deve – fornire assistenza? In entrambi i casi il risultato è incoraggiante! L'aiuto maggiore per la Terra Santa è stato reso possibile dalla risposta entusiasta delle Luogotenenze alla missione infaticabile di Sua Eminenza il Cardinale Gran Maestro John P. Foley, che ha visitato personalmente la maggior

parte di esse in occasione di loro cerimonie ufficiali, ricordando l'impegno spirituale e caritativo assunti da ciascun membro dell'Ordine verso i nostri fratelli e sorelle cristiani nella Chiesa di Gerusalemme.

Ancora una volta, il supporto per le scuole è in cima alla lista, ma molti altri tipi di contributo sono stati erogati per la Chiesa siro-ortodossa, per il completamento di una piscina, per l'installazione di un sistema informatico in una biblioteca di grande valore.

Le spese possono essere raggruppate come segue (in euro):

Costi del patriarcato	2,570,000
Scuole	2,421,000
Progetti del patriarcato	819,000
Offerte per le S. Messe	174,000
Forniture mediche e aiuti umanitari	643,000
Per gli usi stabiliti dal Santo Padre	250,000
Università di Betlemme	350,000
Per le altre istituzioni in Terra Santa	1,214,000

Totale 8,441,000
(equivalenti approssimativamente a 11,500,000 di dollari)

Oltre al finanziamento dei progetti di cui sopra, nel 2010 altri 2,7 milioni di euro (circa 3,7 milioni dollari) sono stati accantonati per i progetti 2011. Di questa somma, 1.990.000 euro sono destinati a progetti del Patriarcato Latino e 700.000 euro per le Università di Betlemme e di Madaba.



Istituto Epheta, Bethlehem.



La canonica della parrocchia di Misdar.



La chiesa di Anjara in Giordania, sede di pellegrinaggi mariani.



La chiesa di Ader.



La scuola di Beit Sabour.

MONSIGNOR SHOMALI CI PARLA

Nelle «Nouvelles de l'Ordre» n. 72 di marzo 2011, la luogotenenza francese ha pubblicato un'intervista a monsignor William Shomali, vescovo ausiliare del Patriarcato, sull'importanza della collaborazione tra l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e il Patriarcato latino e su come essa si riflette nei singoli progetti. Nell'intervista, monsignor Shomali illustra anche i progetti della luogotenenza di Francia. Anche altre luogotenenze hanno progetti propri. Le parole del vescovo ausiliare William Shomali valgono quindi per l'intero Ordine. Complessivamente, quest'intervista è una preziosa integrazione per le attività dell'Ordine.

Falk van Gaver – Il Patriarcato latino di Gerusalemme è sostenuto in parte dalle donazioni dell'Ordine del Santo Sepolcro; quali sono secondo Lei i principali progetti in cantiere e le priorità da sostenere?

Mgr Shomali – Dalla fondazione del Patriarcato latino, noi siamo stati sostenuti dall'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e senza di esso non ci sarebbe stato il Patriarcato latino. I due sono nati insieme e sono predestinati a lavorare insieme. Il Patriarca è il Gran Priore dell'Ordine: dunque l'Ordine è al servizio del Patriarcato latino e noi siamo riconoscenti per quanto esso ha fatto, fa e farà. I cantieri principali attualmente sono: la chiesa di Aqaba, in Giordania, che è una nuova parrocchia, dove ci sono almeno 150 famiglie cattoliche, ma anche turisti. Ci

sono inoltre ortodossi, non-cattolici, e lavoratori stranieri. C'è poi la scuola di Rameh, nell'Alta Galilea: un villaggio dove drusi, cristiani e musulmani vivono insieme pacificamente; la scuola è ancora a livello di elementari e la municipalità insiste affinché si estenda anche agli studi secondari.

Il progetto è stato approvato dal Gran Magistero a Roma. C'è pure una casa di religiose a Reneh, un cantiere che sarà aperto tra qualche settimana.

In Giordania abbiamo tra case sacerdotali da restaurare: Na'our, AI-Wahadneh e Misdar, che si trova ad Amman. Occorrono molti sforzi e denaro, per riparare le dozzine di case religiose che appartengono al Patriarcato latino: è necessario farlo e l'Ordine s'impegna ogni anno a restaurarne alcune.



Il Vescovo William Shomali con il Papa Benedetto XVI.

Il Patriarcato latino aiuta i più poveri: non soltanto i cattolici, ma anche gli altri cristiani che non hanno lavoro né assistenza sociale. La disoccupazione nei Territori palestinesi è al 22 %. A Gaza, al 42 %. Bisogna aiutarli a vivere, a mangiare, a pagare i medicinali, gli ospedali, le scuole. Le varie Luogotenenze sono sensibili a queste necessità dei più poveri in Terra Santa.

Ci sono anche altri progetti del Patriarcato: l'Università cattolica di Madaba, che entrerà in funzione tra un anno; il grande progetto della chiesa del Battesimo di Cristo, sul fiume Giordano, con una casa per i religiosi che andranno a dirigere il santuario, i Padri del Verbo Incarnato: una comunità argentina che ha molti religiosi e religiose in Terra Santa. C'è anche il progetto per le abitazioni a Gerusalemme, Beit-Safafa: 80 appartamenti nel quartiere arabo a sud della Città Santa, presso il check-point di Betlemme, per dare alloggi dignitosi ad altrettante famiglie. E' un progetto molto apprezzato; anche i musulmani sono

orgogliosi che la Chiesa abbia potuto realizzare un'iniziativa di tale portata, tanto più che a Gerusalemme è molto difficile ottenere permessi per costruire!

Come può l'Ordine migliorare il suo sostegno?

Fa del suo meglio. Noi avvertiamo l'amore con cui cavalieri e dame vengono a fare il loro pellegrinaggio, per conoscere meglio la situazione. Noi apprezziamo la loro generosità e i loro sforzi nelle parrocchie, nelle diocesi e nelle associazioni per ottenere maggiori fondi per la Terra Santa. Ammiriamo il fatto che l'Ordine continui a inviare molto, malgrado la crisi finanziaria in Europa e negli Stati Uniti. I pellegrinaggi sono un elemento essenziale e io so che la Luogotenenza di Francia è attenta a organizzarne ogni anno. Alcuni pellegrini dell'Ordine vengono per la terza, la quarta, la quinta volta: e ciò vuol dire che essi amano la Terra Santa e che essa fa parte della loro vita. Ci sono molti bisogni: non si possono costruire



chiese senza aiutare le persone; né aiutare la gente senza educarla; né educarla senza un lavoro pastorale organizzato.

Aldilà dell'aspetto finanziario, membri dell'Ordine si domandano come aiutare il Patriarcato investendo di più a livello personale...

Alcuni cavalieri hanno fatto realizzato progetti autonomamente, con l'avallo delle loro Luogotenenze. Per esempio una coppia francese di Poitiers, i Ferrier, hanno promosso una grande iniziativa a Ramallah: è un progetto di costruzione di immobili di quattro piani affittati, la cui rendita sosterrà le scuole, da 200 a 300 000 dollari in più ogni anno per sostenere i progetti del Patriarcato. Cinque o sei seminaristi a Beit-Jala sono stati «adottati» da sezioni francesi. E' molto importante perché questi legami, queste relazioni personali tra i futuri sacerdoti e l'Ordine aiutano molto, dal punto di vista non solo materiale, ma anche da quello affettivo e dell'amicizia. Il sostegno a questi futuri sacerdoti ha un grande valore.

Io penso che ci sono anche altre cose da fare nell'ottica del volontariato. Molte case religiose in Terra Santa hanno progetti sociali: la «casa per anziani» ad Abou-Dis, a Taybeh... Ci sono gli ospedali, ci sono le scuole cattoliche che hanno bisogno d'insegnanti di francese; l'Ordine, la Délégation catholique pour la coopération (DCC) e altre associazioni organizzano l'arrivo e la permanenza di questi volontari. Sono giovani, ragazzi e ragazze, a volte seminaristi, davvero motivati, che hanno una vita cristiana esemplare e vengono per aiutare concretamente i cristiani del luogo, aiutare i Palestinesi e migliorarne la vita. Quindi su questo aspetto io non posso che elogiare tutti coloro che sono venuti nel passato, i cooperanti e quanti li hanno aiutati ad arrivare. E l'Ordine ha sovente assunto le spese di questi cooperanti. Noi abbiamo bisogno di gente giovane che possa fare un lavoro di comunicazione, scrivere delle notizie sul sito web, sul giornale del Patriarcato latino, gestire una newsletter e descrivere i diversi progetti. Per questo lancio un appello ai volontari che abbiano una predisposizione o un'esperienza nel campo della comunicazione

affinché possano rimanere due o tre anni! E siccome l'informazione deve essere poliglotta (francese, inglese, italiano...), noi avremmo sempre bisogno di volontari di diverse lingue europee.

Lei ha un messaggio personale da indirizzare ai cavalieri e alle dame della Luogotenenza di Francia?

La fede è un elemento essenziale per un cavaliere o una dama dell'Ordine. Se c'è un appello da fare, è che i pellegrinaggi continuino, malgrado le difficoltà finanziarie di oggi; e che i pellegrini visitino le diverse parrocchie, il seminario, lo stesso Patriarcato latino. Uno dei nostri compiti più importanti è di accogliere e di parlare della situazione. Io so che essi desiderano venire, noi desideriamo che essi vengano! Dunque insisto su questo aspetto: che i pellegrinaggi continuino, si rafforzino, per una conoscenza reciproca sempre migliore.

Noi abbiamo una stessa finalità e questa stessa finalità unifica la nostra identità e i nostri sforzi comuni.

Monsignor William Shomali

Il 31 marzo 2010, Benedetto XVI ha nominato Padre William Shomali vescovo ausiliare del Patriarca latino di Gerusalemme.

Mgr Shomali, nato a Beit Sabour (Palestina) nel 1950, ha servito nelle parrocchie di Giordania, poi come professore, economo e rettore del seminario di Beit Jala, e infine come cancelliere del Patriarcato. Ha conseguito il dottorato in liturgia alla Pontificia Università Sant'Anselmo (Roma), materia che insegna a Beit Jala.

REGISTRUM EQUITUM SS.MI SEPULCHRI DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI (1561-1848)

PIER LUIGI PAROLA
GOVERNATORE GENERALE D'ONORE

*Da quando entrai a far parte dell'Ordine,
la ricerca di fonti attendibili sulla storia dello stesso,
è stata una mia costante curiosità
che ho cercato di soddisfare attraverso contatti
con studiosi ed esperti della materia.*

Ovviamente una delle fonti più attendibili da cui attingere notizie, non poteva che essere la Custodia Franciscana di Terra Santa che, dalla caduta di Acri sino alla rifondazione dell'Ordine in chiave moderna da parte di Papa Pio IX, ebbe il compito e il privilegio di creare Cavalieri dell'Ordine celebrandone l'Investitura proprio al Santo Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ci vollero anni di pazienti e discreti contatti, iniziati quando ero Luogotenente per l'Italia Settentrionale, per vincere la naturale diffidenza verso chi voleva curiosare negli Archivi della Custodia senza averne titoli o motivazioni di rilievo.

I primi contatti avuti con Padre Giovanni Battistelli, allora Custode di Terra Santa, consolidati poi attraverso un più stretto rapporto di fiducia instauratosi con Padre Michele Piccirillo, responsabile dell'Istituto Francescano di Ricerche Archeologiche del Monte Nebo, portarono, quando già ero Governatore Generale, ad avere il consenso

del nuovo Padre Custode Pier Giovanni Pizzaballa, alla pubblicazione, previa approvazione di Sua Eminenza il Cardinale Carlo Furno, a quei tempi Gran Maestro dell'Ordine, dei due Registrum Equitum, gelosamente custoditi nell'Archivio Storico della Custodia, nei quali erano riportati i nomi di tutti i Cavalieri dell'Ordine creati tra il 1561 e il 1848 dai Padri Custodi di Terra Santa.

La pubblicazione è stata organizzata (per comodità di consultazione) in modo da mostrare il «fac-simile» della pagina compilata a mano in lingua latina (a volte difficilmente comprensibile) con la fedele trascrizione del testo latino nella pagina a fianco.

Agli inizi del 1200 nasceva in Italia un nuovo Ordine Religioso, approvato da Papa Innocenzo III nel 1209: l'Ordine dei Frati Minori, fondato da Francesco d'Assisi che nel 1220 si era recato a Damietta, aveva incontrato il Sultano d'Egitto, al-Malik al-Kāmil, ed ottenuto dallo stesso un salvocondotto per visitare la Palestina.

Per comprendere perché furono i Francescani ad assolvere il compito di creare i Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme durante tutto quel periodo, occorre ripercorrere la storia soffermandoci su alcuni avvenimenti salienti di quel periodo.

Già da allora nella missione dei Frati Minori (poi chiamati Francescani) che avevano diviso la loro struttura in Province, era stata costituita la Provincia d'Oltremare e i Frati avevano iniziato l'opera di assistenza ai poveri e agli ammalati e l'azione di evangelizzazione dei Territori d'Oriente insediandosi anche in Terra Santa ove fu poi creata la Custodia Franciscana di Terra Santa.

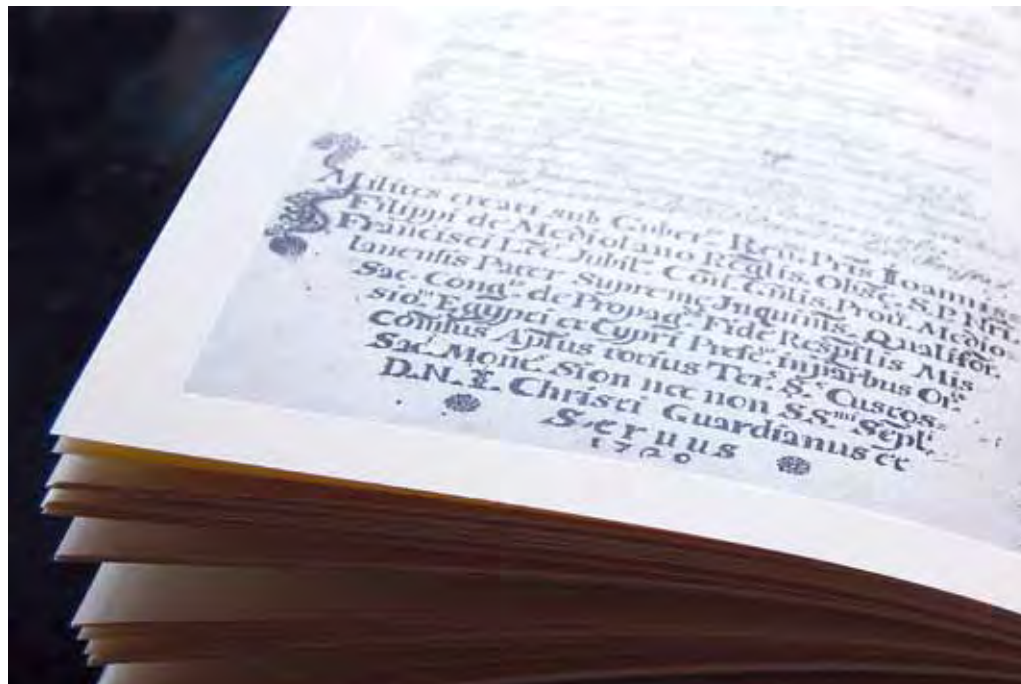
Grazie al loro comportamento e l'opera di assistenza ai poveri e agli ammalati, senza nulla pretendere, «poveri tra i poveri», riuscirono ad assicurarsi la benevolenza anche delle popolazioni musulmane.

Pur con un'alternanza di vicende, tra persecuzioni e periodi di tolleranza, furono i Francescani a essere gli unici rappresentanti

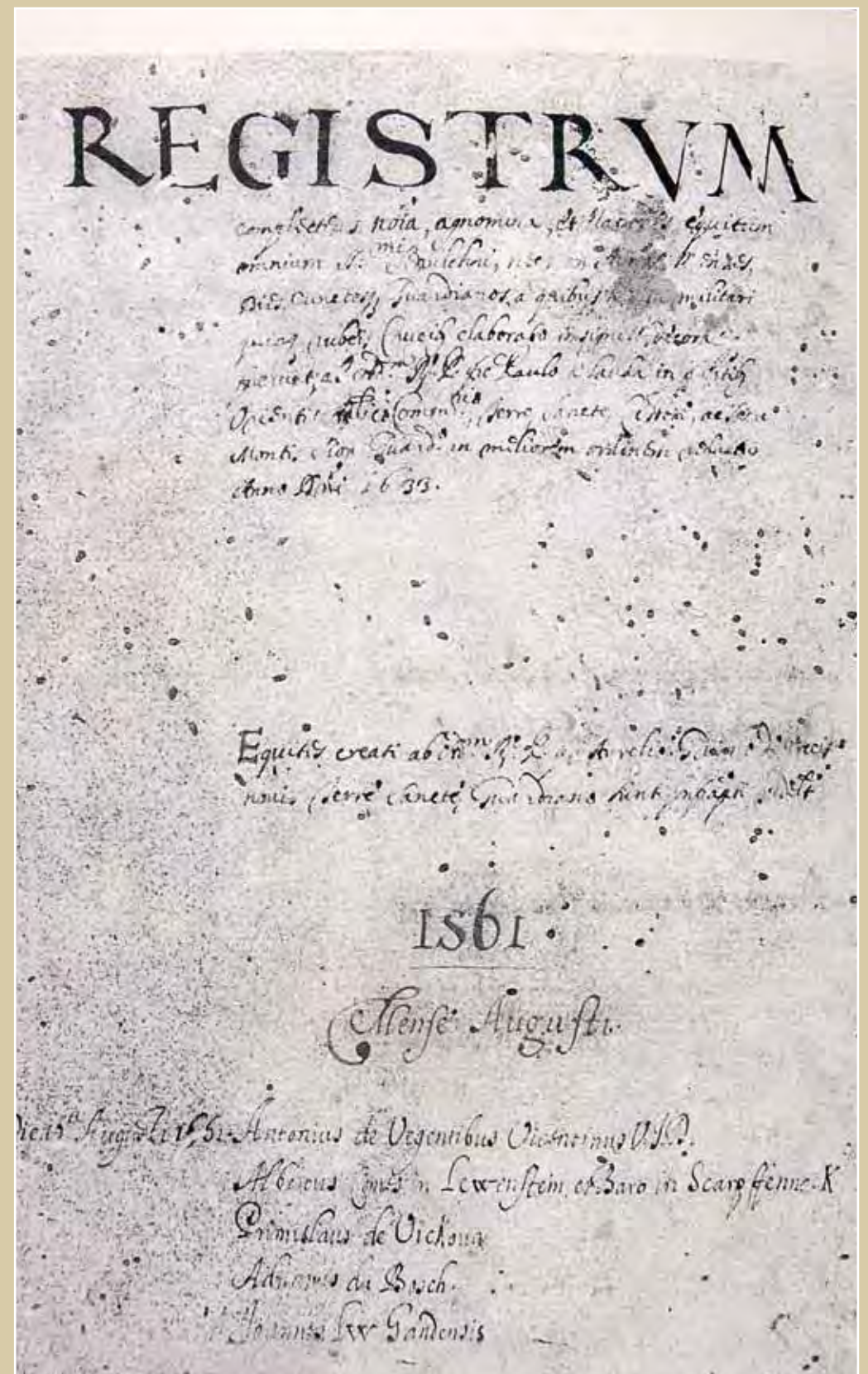
della Chiesa Latina in Terra Santa che si occuparono della Custodia di Terra Santa dopo la caduta di Acri.

Proprio in virtù della regola, che in assenza del Re di Gerusalemme spettava alla massima autorità ecclesiastica della Chiesa Latina (allora Patriarcato Latino) il compito di creare Cavalieri dell'Ordine, questo privilegio si trasferì di fatto al Padre Guardiano dei Francescani di Terra Santa, massima autorità della Chiesa Latina presente nei Luoghi Santi.

Questo privilegio fu poi formalmente confermato nelle Bolle Papali di Leone X (1516) di Clemente VI (1525) e poi ancora di Pio IV (1561).



Il Registrum Equitum.



LA GLORIA DELLA RISURREZIONE

MONSIGNOR HANS A. L. BROUWERS
CANCELLIERE

«Siamo un popolo pasquale e Alleluia è il nostro canto!».
*Questa gioiosa acclamazione, che si sente spesso nel tempo di Pasqua,
per i cristiani, però, vale durante tutto l'anno, poiché viviamo
ogni giorno della nostra vita nella speranza della risurrezione.*

Fu Padre Paolo da Lodi, Custode di Terra Santa che nel 1633 diede disposizioni di ricopiare in un unico registro (come riportato a pag.3 dal compilatore del Registrum Equitum) le indicazioni relative alle Investiture avvenute nel passato.

Purtroppo come ancora annotato dal compilatore del Registrum Equitum a pag. 15, tutti i registri antecedenti al 1561, andarono perduti perché bruciati dai Turchi durante la guerra di Cipro, così come non furono riportate le Investiture avvenute tra il 1590 e il 1597 a causa delle persecuzioni Turche subite dai Francescani.

A beneficio di coloro che non hanno ancora il privilegio di possedere o di leggere la pubblicazione del Registrum Equitum, voglio ricordare sinteticamente alcune delle testimonianze indicate da Padre Piccirillo sulle Investiture avvenute al Santo Sepolcro prima del 1561 che attestano l'esistenza e la continuità della vita dell'Ordine e delle Investiture dai tempi delle Crociate in poi.

Già nel 1336 (a soli 47 anni dalla caduta di Acri) si legge nella relazione del viaggio in Terra Santa del Cavaliere Guglielmo di Boldensel che in quell'occasione furono creati due Cavalieri al Santo Sepolcro.

Nel 1340 esiste un documento del Priorato Spagnolo di Calatayud che è firmato da un certo Guglielmo che si definisce Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Nella Cronaca Anonima di Valenciennes del XIV secolo è riportato che nel 1343 Guglielmo di Solre fu creato Cavaliere nel Santo Sepolcro da Guglielmo II, conte di Olanda e di Hainaut.

Nel 1414 durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa, Padre Pietro da Casola dichiara di aver personalmente compilato e posto il sigillo ai certificati di nomina dei Cavalieri creati dal Padre Guardiano dei Frati Minori del Santo Sepolcro.

La relazione del martirio dei Santi Nicola Tavelich, Stefano da Cuneo, Pietro di Narbona e Deodato Aribert di Rodez avvenuto a Gerusalemme l'11 novembre 1431, scritta lo stesso giorno da Frà Gherardo Chauvet, Guardiano del Convento del Monte Sion, è controfirmata tra gli altri da Giovanni Barrile di Napoli fatto allora Cavaliere del Santo Sepolcro.

Infine nel volume della storia dei Cavalieri del Santo Sepolcro scritta da J.P. de Gennes, a seguito delle ricerche da lui stesso fatte, afferma che tra il XIV e XV secolo ed in particolare a partire dal 1494, ricevettero l'Investitura ben 643 Cavalieri per mano dei Padri Guardiani dei Francescani di Terra Santa.

Come potete comprendere questa pubblicazione che raccoglie i due Registrum Equitum conservati nella Custodia Francescana di Terra Santa non è solo un semplice arido elenco di nomi di persone che ricevettero l'Investitura di Cavalieri del Santo Sepolcro, ma rappresenta la testimonianza viva ed esaltante di personaggi illustri e di semplici pellegrini che sfidando con coraggio e profonda fede i pericoli e le fatiche che in passato caratterizzavano il viaggio verso i territori occupati dai mussulmani e si recavano in devoto pellegrinaggio al Santo Sepolcro di Nostro Signore, contribuendo con il loro aiuto caritativo a sostenere la struttura della Custodia Francescana di Terra Santa e la conservazione dei Luoghi Santi e del Santo Sepolcro.

Alcuni volumi del Registrum Equitum sono ancora disponibili presso il Gran Magistero, cui chi è interessato potrà rivolgersi, tramite la propria Luogotenenza, per acquistarne una copia ovviamente sino all'esaurimento delle disponibilità.

Come membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, è importante che riflettiamo spesso sul mistero della risurrezione. Veniamo per adorare il Signore dinanzi alla sua tomba vuota a Gerusalemme e sappiamo che «Non è qui. È risorto, come aveva detto» (Mt 28,6). Nostro Signore è risorto dalla morte e noi viviamo la nostra vita nella speranza della risurrezione.

Ma che cosa è accaduto esattamente con la Risurrezione, e in che modo essa riguarda la vita di ciascuno di noi? È importante capire che cosa è accaduto, di modo che possiamo interiorizzare nella preghiera e nella meditazione ciò che comporta per noi. Quando Nostro Signore è risorto la prima Domenica di Pasqua, non è solo ritornato a vivere dopo essere morto, ma è anche stato trasformato, passando a un altro tipo di vita. Questo emerge chiaramente dai diversi racconti dopo la risurrezione, che troviamo nella Sacra Scrittura. Egli è apparso dal nulla (cfr. Lc 24,36), poteva entrare nelle stanze chiuse (cfr. Gv 20,19). Anche quanti erano molto legati a Gesù non lo riconobbero subito perché era tanto diverso. Mentre Maria di Magdala piangeva presso la tomba, gli apparve il Signore; lei pensò che si trattasse del giardiniere (cfr. Gv 20,11s.). Mentre due suoi discepoli, nel giorno in cui risorse dai morti, erano in cammino per

Emmaus, Gesù apparve loro e li accompagnò per un tratto del percorso. Ma lo riconobbero solo quando spezzò il pane e lo porse loro (cfr. Lc 24,13s.). Il Signore risorto era talmente diverso nel suo aspetto, da non poter essere riconosciuto subito come Gesù, Figlio di Maria.

Il Signore risorto non poteva essere riconosciuto perché era stato trasformato, passando a un altro stato di vita. Il Catechismo della Chiesa Cattolica lo dice molto chiaramente:

«La risurrezione di Cristo non fu un ritorno alla vita terrena, come lo fu per le risurrezioni che egli aveva compiute prima della pasqua: quelle della figlia di Giairo, del giovane di Naim, di Lazzaro. Questi fatti erano avvenimenti miracolosi, ma le persone miracolate ritrovavano, per il potere di Gesù, una vita terrena 'ordinaria'. Ad un certo momento esse sarebbero morte di nuovo. La risurrezione di Cristo è essenzialmente diversa. Nel suo corpo risuscitato egli passa dallo stato di morte ad un'altra vita al di là del tempo e dello spazio» (n. 646).

Ciò che comporta esattamente la vita nel regno celeste è al di là della nostra piena comprensione e della nostra immaginazione. Gesù ne ha fatto qualche accenno nelle sue parabole, insegnando che il regno di Dio è

Per quanto consideriamo la nostra vita terrena un prezioso dono di Dio, ci attende la promessa di «un'altra vita al di là del tempo e dello spazio» quando, attraverso la morte, passeremo dalla vita terrena a una vita nuova nel regno di Dio.



Monsignor Hans A. L. Brouwers

«come un uomo che getta il seme nella terra» (Mc 4,26), o come un granellino di senape, che diventa un arbusto vigoroso (cfr. Mc. 4,31s.; Lc13,18s.), o come il lievito che una donna mette in un impasto (cfr. Lc 13,20). Si noti che in ciascuna delle immagini tracciate da Gesù avviene una trasformazione fondamentale da uno stato di vita (per esempio il seme o il lievito) in un altro stato (per esempio una pianta, un arbusto o una mica di pane). Proprio come un bambino, che nel grembo materno vive in un ambiente tranquillo, caldo, buio e pieno di liquido, non può avere nessuna idea di come sarà la vita quando lascerà il grembo per entrare in un mondo pieno di rumore, di luce, di aria e di molte altre impressioni, anche noi non possiamo immaginare come sarà la vita quando parteciperemo della risurrezione del Signore; tuttavia promette di essere straordinaria quando la vedremo!

Nostro Signore ricorre alle immagini di una «grande cena» (cfr. Lc 14,16s.), di una mensa celeste (cfr. Lc 13,29) e di un banchetto nuziale (cfr. Mt. 22,2), immagini che dovrebbero attrarre ciascuno di noi! Come ci promette l'Apocalisse, «Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello» (19,9). Tuttavia,

nella Lettera ai Romani Paolo afferma: «Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo.» (14,17). Meglio ancora del buon cibo e di vini scelti, quindi, è il regno di Dio, dove troveremo la giustizia autentica, la pace e la gioia!

Sì, la risurrezione di Nostro Signore ci porta a rendere lode a Dio, poiché viviamo nella speranza della risurrezione! La nostra preghiera dinanzi alla tomba vuota è «speranza di seguirlo dove ci ha preceduti» (cfr. Prefazio dell'Ascensione del Signore).

E spinge noi cavalieri e dame dell'Ordine del Santo Sepolcro a dedicarci con costanza a sostenere i nostri fratelli cristiani che vivono tanto vicino alla tomba vuota, poiché offrono al mondo una testimonianza continua della gloria della risurrezione e della nostra speranza di esserne partecipi!

IL PELLEGRINAGGIO DI EGERIA

DI ANGELIKA RITTER-GREPL

*Per la curiosità verso il sacro,
nel IV secolo in viaggio da un estremo
all'altro del mondo*

La sua appassionata curiosità verso le persone, verso Dio e verso la propria fede spinse la vergine consacrata Egeria (detta anche Aetheria o Etheria) a compiere un lungo pellegrinaggio. Partendo dal nord della Spagna e diretta verso Oriente, dal 381 al 384 percorse circa 9000 chilometri via terra, attraversando il continente fino a Costantinopoli, per poi raggiungere i luoghi della Bibbia. La sua meta erano Gerusalemme e la Terra Santa, con tutti i luoghi indicati

nella sua guida, la Bibbia. Per un po' si fermò a Gerusalemme, poi proseguì il pellegrinaggio verso l'Egitto e salì sul monte Sinai. Infine raggiunse il luogo più a est del suo itinerario, ovvero Haran, in Siria, patria di Abramo.

Come lei stessa narra, viaggiò in diversi modi: a piedi, naturalmente, a dorso di animali da soma e molto probabilmente anche con la posta romana, su una carrozza trainata da cavalli, da sola e in gruppo.



Durante il viaggio di ritorno da Costantinopoli scrisse un racconto del suo pellegrinaggio in forma epistolare (il cosiddetto Itinerario), che indirizzò ad altre vergini consacrate, le sue «venerate signore sorelle».

L'inizio del documento è andato perso, ma esiste ancora la seconda parte, ritrovata nel 1884 nel Codex Aretinus, in una biblioteca monastica di Arezzo.

Egeria la pellegrina

Il pellegrinaggio di Egeria non era solo un esercizio spirituale a proprio beneficio. Il suo obiettivo dichiarato era quello di informare le consorelle in patria sui luoghi sacri e sulle pratiche locali della fede, e di dare in tal modo testimonianza del loro cammino nella sequela di Cristo.

Ammette di nutrire il «desiderio di vedere i luoghi sacri; di portarsi davanti agli occhi la Bibbia».

Alle sue lettrici diede un'immagine viva della comunità dei credenti nella grandezza dell'ecumenismo, descrivendo «la vita dei santi, le loro Messe e le usanze». Considerava inscindibili il pellegrinaggio e la preghiera.

Per lei, recarsi nei luoghi della Bibbia significava anche avere incontri intensi con la gente del posto e con le persone conosciute lungo il percorso. Andava a cercare le sorelle e i fratelli nelle comunità locali, gli eremiti, uomini e

donne, i chierici, i conventi maschili e femminili. Imparava da loro e partecipava a Messe e devozioni, come per esempio con la diaconessa Marthana, nella chiesa di S. Tecla di Pompeioli.

L'importanza per la storia della liturgia

Egeria, donna audace ed erudita, varcò i confini tra Occidente e Oriente. Come esploratrice teologica lasciò una descrizione di valore inestimabile della molteplicità delle tradizioni della fede, rappresentandole come un patrimonio dal quale poter attingere per le proprie pratiche.

Il diario di viaggio scritto da Egeria costituisce un racconto molto antico della storia della liturgia e menziona l'utilizzo d'incenso, diventando così la prima testimonianza riguardo all'uso dell'incenso nelle celebrazioni.



Cartina del cammino di Egeria



L'ITINERARIO DI EGERIA

LA LITURGIA A GERUSALEMME

— ■ —
DI LIVIA NEUREITER

La parte tuttora esistente del documento scritto da Egeria, in cui essa illustra la liturgia a Gerusalemme alle sue dominae venerabiles sorores (3,8; 20,5) – le sue venerabili signore sorelle, la cui residenza va collocata dalle parti della valle del Rodano – inizia con la descrizione delle Messe quotidiane nei luoghi sacri.

La preghiera quotidiana – Liturgia delle Ore

La veglia, il mattutino, si svolgeva presso il Santo Sepolcro prima che cantasse il gallo. Fino all'alba venivano recitati dei Salmi, che si alternavano con le preghiere pronunciate da sacerdoti, diaconi e monaci.

Egeria descrive una strutturazione simile della Liturgia delle Ore celebrata presso il Santo Sepolcro sia per l'ora Sesta (ore 12), sia per l'ora Nona (ore 15). Anche Sesta e Nona erano caratterizzate dalla recita dei Salmi. Di nuovo, la fine della giornata, che cominciava con l'ora Decima (ore 16), corrispondente ai nostri vesperi, veniva celebrata presso il Santo Sepolcro. Egeria parla della preghiera della sera come un rito delle luci simile a una processione, sontuoso e impressionante.

Le preghiere di intercessione venivano fatte in modo solenne, citando i nomi di coloro per i quali si pregava, e i presenti rispondevano esclamando «Kyrie eleison». Dopo la preghiera e la benedizione dei catecumeni e dei fedeli davanti e dietro la croce (24,7 ante Crucem – post Crucem), tutti si avvicinavano di nuovo alla mano del vescovo.

Durante i sei giorni della settimana, la Liturgia delle Ore veniva celebrata nell'Anastasis, presso il Santo Sepolcro.

La descrizione della celebrazione domenicale della Liturgia delle Ore è stata tramandata solo nella parte relativa alle Lodi mattutine. «Come a Pasqua» (24,8 ac si per pascha), scrive Egeria, in molti si radunavano nella Basilica dinanzi all'Anastasis, le cui porte restavano chiuse fino al primo canto del gallo. Dopo che erano state aperte e il vescovo aveva fatto il suo ingresso, e dopo che erano stati recitati tre Salmi, tre preghiere e tre intercessioni, nella grotta veniva portato l'incensiere, perché lo spazio, già riccamente illuminato, «si riempisse di profumi» (24,10 repleatur odoribus). Infine, il vescovo leggeva il racconto della Passione e della Risurrezione.

Egeria, racconta inoltre che all'alba i fedeli si radunavano nella chiesa che Costantino aveva fatto erigere sul Golgota, dietro alla croce, per celebrare insieme la funzione domenicale. Tra le altre caratteristiche della domenica vengono citate le prediche dei sacerdoti presenti e quella conclusiva del vescovo, alla quale seguiva il congedo intorno all'Ora Quarta (ore 10) o all'Ora Quinta (ore 11).

Al termine del suo racconto, Egeria osserva che i Salmi sono sempre adeguati alla celebrazione. Ciò che lei rileva per la Liturgia delle Ore celebrata a Gerusalemme, può essere osservato in tutta la sua descrizione del viaggio: i testi, le letture e le preghiere sono armonizzati con la celebrazione dell'ora, del giorno e del luogo.

Le feste religiose nel ciclo annuale

La narrazione fatta da Egeria delle feste celebrate a Gerusalemme nel corso dell'anno testimonia l'esistenza di un calendario liturgico, caratterizzato da uno svolgimento della Liturgia simile a una processione – la cosiddetta liturgia della «statio» – e da testi adeguati al giorno, all'ora e al luogo. Essa documenta anche in modo impressionante la vicinanza e il succedersi delle celebrazioni cristiane e delle tradizioni ebraiche: Epifania, Pasqua, Pentecoste e consacrazione della Chiesa si affiancano a Chanukkà (festa della consacrazione del tempio), Pesach (Pasqua), Shavuot (festa delle settimane) e Sukkot (festa delle capanne).

L'Epifania, festa della nascita e del battesimo di Gesù, viene descritta da Egeria come solennità in cui si svolge una processione che all'alba raggiunge Gerusalemme e si conclude presso l'Anastasis come festa della luce. Egeria menziona in particolare le magnifiche decorazioni dell'Anastasis e anche della chiesa a Betlemme. Il quarantesimo giorno dopo l'Epifania, festa della Presentazione di Gesù al tempio, viene celebrato solennemente, «come a Pasqua» (26,1 ac si per pascha).

La preparazione alla Pasqua avveniva attraverso un periodo di digiuno di otto settimane; non si digiunava nelle otto domeniche e nei sette sabati. La «settimana maggiore» (30,1 septimana maior) aveva inizio il sabato prima di Pasqua. In quel giorno, in aggiunta alle altre celebrazioni, alle ore 13 si teneva una Messa sul Monte degli Ulivi e, dopo le ore 17, il vescovo veniva accompagnato a Gerusalemme in una processione solenne. Ancora una volta si può chiaramente riconoscere l'imitazione

dei racconti evangelici come principio alla base dell'organizzazione della liturgia e anche come modo per rendere presente la storia della salvezza.

Per il giovedì santo, Egeria evidenzia in modo particolare che nell'Anastasis, solo nel pomeriggio di questo giorno, l'Eucaristia viene celebrata una seconda volta dopo la consueta celebrazione. Più precisamente, questa seconda celebrazione si tiene dietro la croce, cosa che sottolinea la particolare importanza della cena. Dopo il primo canto del gallo, i fedeli scendono al Getsemani, ai piedi del Monte degli Ulivi, per commemorare la cattura di Gesù.

Alle ore 12 inizia la solenne adorazione della croce sul Golgota. All'Ora Sesta – momento della crocifissione – fino all'Ora Nona – ora della morte – si ascoltano le letture e gli inni corrispondenti, che commuovono profondamente i presenti e li spingono al pianto. Alla lettura del Vangelo di Giovanni 19,16–37 seguono una preghiera e il congedo. La conclusione della successiva Liturgia delle Ore è costituita dalla lettura della deposizione di Gesù nel sepolcro.

Il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua – la solennità di Pentecoste – viene descritta da Egeria come celebrazione dell'Ascensione e della discesa dello Spirito.

Come quarta festa del ciclo annuale Egeria descrive la consacrazione delle chiese del Martyrium e dell'Anastasis il 13 settembre – questo era ritenuto anche il giorno in cui era stata trovata la «croce del Signore» (48,1 crux Domini).

La preparazione al battesimo e l'approfondita preparazione post-battesimale

Prima del periodo di digiuno, quanti chiedevano il battesimo venivano inseriti in alcuni elenchi. All'inizio del periodo di digiuno, insieme ai loro padrini si recavano dal vescovo, dove venivano interrogati riguardo alla loro integrità e alla loro condotta di vita.



Dopo cinque settimane di una catechesi quotidiana della durata di tre ore, a coloro che avevano chiesto il battesimo veniva consegnata la professione di fede e spiegata articolo per articolo. Dopo sette settimane essi la restituivano (reddito symboli), pronunciandola pubblicamente dinanzi al vescovo alla presenza dei padrini.

Dopo il battesimo, Egeria descrive il tempo dell'Ottava di Pasqua. In tale contesto la pellegrina spiega anche come veniva risolta la questione del plurilinguismo: la liturgia, celebrata in greco, per il popolo veniva tradotta in siriano o, per i fedeli provenienti dall'Occidente, in latino, da sorelle e fratelli che conoscevano le lingue.

Conclusio – Conclusioni finali

La Città Santa fu al centro del pellegrinaggio di Egeria. Ella si allontanò ripetutamente da Gerusalemme, ma complessivamente trascorse ben tre anni in questa città, che è documentata come punto di concentrazione della Chiesa dell'impero e quindi come meta di molti pellegrini alla fine del IV secolo.

Come testimonia Girolamo, tra i pellegrini in Terra Santa vi sono Melania l'anziana, Melania la giovane, Paola e Eustochia, Fabiola

e Artemia, nomi documentati di numerose cristiane colte, benestanti e pie. La pellegrina Egeria, con il suo diario di viaggio in forma epistolare, assume però un posto particolare tra le fonti tramandate. Il suo racconto del pellegrinaggio non è solo una testimonianza del viaggio dall'Occidente ai luoghi sacri compiuto da una cristiana utilizzando la Bibbia come «guida turistica», ma costituisce, al di là di questo, la descrizione più antica, dettagliata – e quindi più importante – della pratica liturgica a Gerusalemme nell'ultimo quarto del IV secolo e ci illumina riguardo alle pratiche della preghiera, dell'anno liturgico e della preparazione prima e dopo il santo battesimo.

Il Santo Sepolcro, la Rotonda dell'Anastasis, ma anche il complesso dell'Anastasis sono, secondo la descrizione di Egeria, centro e punto di partenza di diverse celebrazioni liturgiche a Gerusalemme, sia per quanto riguarda la Liturgia delle Ore, sia per le feste durante l'anno liturgico, e in particolare il battesimo.

*Dott.ssa Livia Neureiter,
collaboratrice scientifica dell'Istituto di teologia ecumenica, ortodossia della Chiesa Orientale e patrologia presso la Facoltà cattolica-teologica della Karl-Franzens-Universität di Graz*



Chiesa del Santo Sepolcro, il Gulgota.

L'ASSEMBLEA SPECIALE PER IL MEDIO ORIENTE DEL SINODO DEI VESCOVI

MONS. ARCHIMANDRITA ROBERT L. STERN, P.A.

(Mons. Stern è stato anche un padre sinodale)

*La mattina di domenica 10 ottobre 2010,
la Basilica di San Pietro ha ospitato
uno spettacolo straordinario: tutti i vescovi delle chiese cattoliche
del Medio Oriente raccolti attorno al Successore di Pietro
per concelebbrare l'Eucaristia.*

La sfilata di paramenti multicolori, la varietà dei copricapo e la diversità di idiomi hanno dato una testimonianza eloquente della natura stessa della Chiesa: l'unità nella diversità. La solenne cerimonia ha aperto l'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, storica prima convocazione dei capi di tutte le Chiese cattoliche dalla Turchia all'Egitto, e da terre ancor più a Oriente, come l'Iran, compresa la regione della Penisola araba. Vescovi orientali che svolgono il ministero tra i fedeli del Medio Oriente emigrati nelle terre d'Occidente erano presenti, così come i rappresentanti di altre Chiese cattoliche orientali, di conferenze episcopali e dei dicasteri della Santa Sede. Tra gli altri partecipanti: superiori generali degli ordini religiosi, membri di nomina pontificia, delegati fraterni di altre Chiese, esperti e osservatori.

Ogni giorno, per le due settimane successive, tutti si sono raccolti in preghiera al mattino, hanno celebrato messe secondo diversi riti e tradizioni liturgiche, prima di trascorrere tutta la mattina e gran parte del pomeriggio, commentando l'*instrumentum laboris* e offrendo

analisi schiette della situazione delle Chiese in Medio Oriente e le proposte di fede per la crescita e lo sviluppo di queste ultime.

E' stata un'occasione rara di poter ascoltare in Vaticano la lingua araba, ampiamente parlata dai Padri sinodali – oltre l'italiano, il francese o l'inglese – che hanno così aperto le loro menti e i loro cuori per descrivere le sfide affrontate dalla minoranza dei fedeli cristiani all'interno della stragrande maggioranza musulmana del mondo Mediorientale.

Il Cardinale John Patrick Foley, amato Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nominato dal Santo Padre tra i partecipanti al Sinodo, ha offerto un importante contributo.

Il suo ruolo di guida del nostro Ordine, che ha il compito di sostenere la presenza cristiana in Terra Santa, corrispondeva al mandato stesso dell'assemblea sinodale: perché in senso più ampio la «Terra Santa» quasi si identifica con il «Medio Oriente». Le terre toccate dal Signore stesso includono tutto Israele, la Palestina e la Giordania e parti di Libano, Siria ed Egitto; e le regioni della Bibbia comprendono anche Turchia, Cipro, Iraq e Iran.

«Come messaggeri della pace di Cristo, sono convinto che tutti noi dobbiamo pregare e lavorare per la pace in Medio Oriente, soprattutto per una pace giusta e duratura tra Palestina e Israele e tra i loro vicini», ha detto il buon cardinale nel suo primo intervento sinodale. «Essendomi stato conferito dal Santo Padre l'onore di servire come Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, traggo ispirazione dall'interesse e dalla generosità dei quasi ventisette mila cavalieri e dame del Santo Sepolcro in 56 giurisdizioni in tutto il mondo. Molti hanno compiuto pellegrinaggi in Terra Santa, dove hanno visitato non solo i luoghi resi sacri dalla vita, morte e risurrezione di Gesù Cristo, ma anche le parrocchie, le scuole e gli ospedali che servono coloro che definiamo «pietre vive», ossia i discendenti cristiani dei primi seguaci di Gesù Cristo in quella terra che chiamiamo «santa»».

Quando il cardinale Foley ha concluso – «Possano queste convinzioni e pratiche comuni [a ebrei, cristiani e musulmani] essere riconosciute e seguite nella speranza di una più grande comprensione reciproca e della riconciliazione, della pace e anche dell'amore nella terra che tutti noi, ebrei, cristiani e musulmani, siamo portati a chiamare «santa»» – egli ha ribadito il grande tema sinodale: comunione e testimonianza.

Le deliberazioni e le proposizioni di questa storica Assemblea hanno anzitutto riguardato la situazione dei cristiani in Medio Oriente, le sfide che li riguardano – dai conflitti politici, alla libertà di religione e di coscienza, all'evoluzione dell'Islam contemporaneo, alla emigrazione e immigrazione dei cristiani dal Medio Oriente verso altre parti del mondo – e le risposte che essi danno nella vita quotidiana. La successiva grande sollecitudine dei Padri sinodali ha riguardato la profonda riflessione sulla comunione ecclesiale: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola.» (At 4,32). Alla radice essi hanno posto la nostra comune partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo e al mistero della Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. I vescovi del Medio Oriente hanno parlato amorevolmente della

necessità di rafforzare i legami tra le Chiese cattoliche, in particolare delle diverse Chiese orientali cattoliche tra loro e con la grande Chiesa occidentale di Roma. Successivamente è stata segnalata l'importanza dei legami comuni di discepolato con gli ortodossi e altre chiese e comunità ecclesiali, con il conseguente compito di allargare il cerchio delle relazioni nello Spirito Santo, che sono l'essenza della Chiesa. Nonostante la personale esperienza di discriminazione nella loro patria di tanti Padri sinodali, tutti parlavano dell'importanza vitale di comunione con altri credenti nell'unico Dio di Abramo, ebrei e musulmani.

La riflessione conclusiva del Sinodo ha evidenziato una posizione profondamente evangelica di fede, speranza e carità – una fiducia totale nella Provvidenza Divina che ha alimentato un «piccolo gregge» in mezzo a tante sfide e difficoltà e gli ha anche affidato una vocazione esigente, con la chiamata a dare testimonianza al servizio dell'umanità, della società e in ciascuno dei Paesi del Medio Oriente.

Impegnati a lavorare per preparare una nuova alba per la loro patria ed arricchiti da giornate spiritualmente ricche e feconde di preghiera, di riflessione e di studio comuni, in unione con il Papa, i pazienti e perseveranti pastori delle terre orientali hanno lasciato Roma per riprendere di nuovo il loro impegnativo ruolo di pascere le resistenti greggi loro affidate in quelle terre a volte rocciose e aride.

SINODO PER IL MEDIO ORIENTE

10-24 OTTOBRE 2010

FONTE: RADIO VATICANA

ripreso in UNIAS 3/2010,
rivista dell'Ordine della Luogotenenza svizzera

Su invito di Papa Benedetto XVI, si è svolto in Vaticano un Sinodo speciale per il Medio Oriente. Per l'occasione si sono riuniti i rappresentanti delle sette Chiese cattoliche orientali: il Patriarcato latino di Gerusalemme, la Chiesa cattolica caldea, la Chiesa cattolica copta, la Chiesa cattolica maronita, la Chiesa cattolica sira, la Chiesa cattolica greco-melkita e la Chiesa cattolica armena.

Agli incontri hanno preso parte anche diversi osservatori delle Chiese non cattoliche in Medio Oriente e i rappresentanti dell'Islam e dell'ebraismo. In totale hanno partecipato al Sinodo circa 230 delegati. In rappresentanza dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro

di Gerusalemme, il Gran Maestro, Sua Eminenza il cardinale Foley, è intervenuto il 12 ottobre nel corso dell'assemblea plenaria.

44 tesi dei Padri sinodali

Al termine delle due settimane di dibattito, e come risultato dello stesso, i Padri sinodali hanno consegnato 44 proposizioni a Benedetto XVI per rafforzare la Chiesa cattolica in Medio Oriente. Il testo servirà al Papa come base per la redazione del documento conclusivo ufficiale del Sinodo per il Medio Oriente, che verrà pubblicato tra qualche mese. Si riportano qui di seguito alcuni punti trattati nelle proposizioni.



Il Sinodo.

«Guardate a questa regione»

I padri sinodali raccomandano di far conoscere in tutto il mondo la situazione drammatica che vivono alcune comunità cristiane in Medio Oriente, «giungendo talvolta fino al martirio». Le istanze nazionali e internazionali sono chiamate a mettere fine a questa situazione.

Emigrazione

Il documento si occupa in diversi punti del fenomeno della migrazione sotto l'aspetto sia dell'emigrazione, sia dell'immigrazione. Per rafforzare la presenza dei cristiani nel Medio Oriente, i Padri sinodali invitano concretamente i fedeli a non vendere i loro terreni e le loro case a stranieri quando emigrano. Occorre inoltre dar vita a progetti che consentano ai proprietari di condurre una vita dignitosa nella propria patria. Allo stesso tempo, i Padri sinodali hanno sollecitato la creazione di una commissione che si occupi dell'emigrazione

dei cristiani ed elabori proposte per porvi fine. Nei paesi di accoglienza degli emigranti provenienti dal Medio Oriente, le Chiese dovrebbero conoscere e rispettare le tradizioni delle Chiese orientali.

Immigrazione

Il punto 14 delle proposizioni, viene dedicato dai Padri sinodali a coloro che immigrano nei paesi del Medio Oriente. Chiedono alle istituzioni cattoliche, in particolare alle Caritas, ma anche ai politici, di rispettare i diritti fondamentali degli immigrati, quale che sia la loro nazionalità o la loro religione. Il punto 19 tratta della situazione dei cattolici nei paesi del Golfo. Anche qui i Padri sinodali invitano a istituire una commissione che si occupi delle comunità cristiane nei paesi con una popolazione a maggioranza musulmana e indichi alla Santa Sede la via per offrire a queste persone un'assistenza pastorale migliore. Inoltre, osservano in una nota a margine i Padri sinodali, sarebbe utile se la Curia Romana proponesse i

suoi documenti anche in lingua araba. In tal modo i cristiani di cultura araba potrebbero accedere più facilmente alle informazioni provenienti da Roma.

Ecumenismo in arabo

I Padri sinodali auspicano che nelle questioni riguardanti l'ecumenismo, le diverse Chiese in Medio Oriente intensifichino gli sforzi per giungere all'unità. Si pronunciano a favore di una traduzione araba unitaria del Padre Nostro e del Credo. Inoltre affermano che le Chiese devono finalmente accordarsi su una data comune per il Natale e la Pasqua.

No all'antisemitismo

Al dialogo con l'ebraismo e l'islam sono state dedicate tre delle 44 proposizioni. I cristiani in Medio Oriente vengono invitati anzitutto a una «purificazione della memoria», espressione che compare due volte nel documento. I cristiani, quindi, devono dedicarsi al perdono vicendevole di episodi del

passato e trovare vie per un futuro comune migliore. Malgrado tutte le difficoltà, devono collaborare all'edificazione di una «società nuova», in cui «il pluralismo religioso è rispettato e dove il fanatismo e l'estremismo saranno esclusi».

Concretamente, i Padri sinodali auspicano una maggiore cooperazione con gli ebrei «per approfondire i valori umani e religiosi, la libertà, la giustizia, la pace e la fraternità». Il documento dei Padri sinodali condanna in modo chiaro l'antisemitismo e l'antigiudaismo, facendo osservare che occorre distinguere la religione dalla politica.

No all'estremismo

Nel dialogo con i musulmani è fondamentale sottolineare la dignità della persona umana, la parità di diritti e di doveri nonché la libertà di religione, comprese le libertà di culto e di coscienza. I cristiani in Medio Oriente devono abbandonare i pregiudizi negativi riguardo ai musulmani e contrastare insieme a loro il fondamentalismo e la violenza in nome della religione.



Il Patriarca Fouad Twal.



I preti del Sinodo.

Il cardinale Kasper: Il Sinodo ha risvegliato la consapevolezza

Il cardinale Walter Kasper si è dedicato sin dall'inizio alla preparazione del Sinodo e vi ha anche partecipato. Nel corso di una intervista gli è stato chiesto: Il Sinodo è stato un successo?

«Soprattutto è stato importante aver riunito tutti i patriarchi e i vescovi del Medio Oriente – di solito non s'incontrano – per dare loro la possibilità di parlare dei loro problemi al Papa e agli altri vescovi.»

«Queste Chiese hanno bisogno del nostro aiuto e soprattutto anche del nostro sostegno morale, del nostro appoggio. Ritengo che da questo punto di vista, il Sinodo abbia risvegliato in noi e nella Chiesa una certa consapevolezza.»

Nei paesi di lingua tedesca spesso è diffusa l'opinione che la Chiesa, e soprattutto Roma, dedichi più energie all'ecumenismo con le Chiese orientali che a quello con i luterani e i riformati. È vero?



*Il Patriarca Copto Cattolico
Antonios Naguib.*

«E' questa una percezione che riscontro molto spesso in Germania, che però non è corretta. Quando il Papa ha scelto il mio successore, mi ha detto espressamente di volere qualcuno che fosse di lingua tedesca e che conoscesse le Chiese della Riforma. Qui si pensa più a partire dalla Chiesa universale, e quindi si tiene conto di aspetti completamente diversi. È dunque una prospettiva differente da quella che si ha in Germania. Del resto, il Vicino e il Medio Oriente sono un problema a livello mondiale, nonché fonti di molti altri conflitti, e questo li rende anche un enorme problema per i tedeschi.»



Preparazione del Sinodo.



I diversi volti del Sinodo.

Il Messaggio finale dei Padri sinodali

Il Messaggio finale è intitolato: «Nuntius, il Messaggio al popolo di Dio» e spiega i dibattiti e i temi trattati nelle due settimane di Sinodo.

È rivolto a tutti i fedeli, religiosi, religiose e laici nei paesi del Medio Oriente.

Culla del cristianesimo

Dopo aver ringraziato Papa Benedetto per aver convocato il primo grande Sinodo speciale per il Medio Oriente, nell'introduzione i Padri sinodali sottolineano le preoccupazioni pastorali dell'assemblea.

Quindi rimandano all'Oriente come culla della prima comunità cristiana. Poi parlano delle «sfide e aspettative», precisamente quattro, che riguardano i popoli del Medio Oriente.

Sfide e aspettative

Secondo il documento, la prima sfida è costituita dall'unità interna della Chiesa. Per questo è importante rafforzare l'unità di ciascuna Chiesa, e anche quella tra le diverse tradizioni cattoliche, e raggiungere l'unità di tutti i cristiani attraverso la preghiera e gli atti di carità.

Quale seconda sfida vengono nominate le condizioni politiche, la sicurezza e il pluralismo in Medio Oriente. Al centro di tutto vi sarebbe soprattutto il conflitto israelo-palestinese, che ha ripercussioni sull'intera regione, specialmente sugli abitanti dei territori occupati in Palestina. Vengono menzionate numerose conseguenze, tra le quali – per esempio – le barriere militari o la demolizione di case.

Anche la mancanza di sicurezza degli israeliani e la situazione della città di Gerusalemme sono state al centro della riflessione, come

viene precisato. Con riferimento alle limitazioni del diritto di residenza dei palestinesi a Gerusalemme messe in atto dagli ebrei israeliani, i padri sinodali si sono dichiarati «preoccupati» per le «iniziative unilaterali» che «rischiano di modificare» la demografia e lo status della Città Santa. Solo una «pace giusta e definitiva» può assicurare il bene dell'intera regione e dei suoi abitanti, ricordano i Padri.

Come altro punto centrale della riflessione, il documento indica l'Iraq: i Padri sinodali si dichiarano solidali con tutto il popolo iracheno e con le sue Chiese, e lanciano un appello affinché venga dato soccorso ai profughi costretti a lasciare la loro terra, fino a quando non potranno ritornare nei loro Paesi e viverci in sicurezza.

Un altro grande «cantiere» riguarda il rapporto tra cristiani e musulmani. I padri sinodali sottolineano che «nella nostra visione cristiana delle cose, un principio primordiale» deve governare queste relazioni. È missione e vocazione cristiana convivere con i musulmani secondo il «comandamento dell'amore e con la forza dello Spirito».

Come parte integrante delle società in Medio Oriente, tutti i credenti – musulmani, ebrei e cristiani – sono chiamati a contribuire allo sviluppo della loro regione.

Insieme per la pace in Medio Oriente

Un altro paragrafo del Messaggio è dedicato al dialogo con ebrei e musulmani. Qui viene espressa la speranza che il dialogo tra cristiani ed ebrei possa contribuire anche alla soluzione concreta del conflitto politico. Quest'ultimo non deve mettere discordia tra le religioni.

In fondo, il dialogo tra rappresentanti del giudaismo e del cristianesimo è in corso già da molti anni, e non solo a partire dal Concilio Vaticano II. Vengono inoltre ricordate le radici comuni delle tre religioni abramitiche: cristianesimo, ebraismo e islam. Di nuovo i Padri sinodali esortano a impegnarsi insieme per «una pace sincera, giusta e definitiva».

Il dialogo tra musulmani e cristiani è una «necessità vitale» che determina il futuro comune, prosegue il documento facendo riferimento al discorso che papa Benedetto XVI ha tenuto ai musulmani a Colonia nell'agosto 2005. Nonostante alcune «false premesse» nel rapporto passato e presente, occorre preoccuparsi di offrire alla comunità mondiale un modello positivo di convivenza e di cooperazione.

Favorita una soluzione a due

I Padri sinodali nel loro Messaggio finale esortano la comunità internazionale, specialmente le Nazioni Unite, a cercare «sinceramente» una soluzione per la regione per garantirle una «pace giusta e definitiva». Per porre fine all'occupazione dei differenti territori arabi, occorre applicare le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e adottare le «misure giuridiche necessarie», si legge inoltre.

Segue un chiaro appello per una soluzione a due e per l'istituzione di uno Stato palestinese «indipendente e sovrano». Ciò garantirebbe al popolo una vita «nella dignità e nella stabilità». Lo Stato d'Israele, a sua volta, potrebbe godere della pace e della sicurezza «all'interno delle frontiere internazionalmente riconosciute», prosegue il documento. E finalmente, secondo i Padri sinodali, la città di Gerusalemme potrebbe trovare uno statuto che renda giustizia in eguale misura all'eredità religiosa di ebrei, cristiani e musulmani.

Condanna di qualsiasi forma di violenza

Nel messaggio vengono condannati unanimemente «la violenza e il terrorismo, di qualunque origine» e «qualsiasi estremismo religioso», come pure il razzismo, l'antisemitismo, l'anticristianesimo e l'islamofobia. Tutte le religioni, conclude il documento, sono invitate a promuovere il dialogo tra le culture nella regione.

Al Sinodo straordinario per il Medio Oriente hanno partecipato anche tre rappresentanti dell'Ordine Equestre: S. E. Cardinale Gran Maestro John Patrick Foley, S. E. Governatore Generale Prof. Agostino Borromeo e la Dott.ssa Christa von Siemens, Presidentessa della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero. Sia il Cardinale Foley che il Prof. Borromeo hanno preso la parola con due contributi sostanziali. Qui di seguito un estratto di ciascuno:

INTERVENTO DI SUA EMINENZA IL CARDINALE FOLEY DURANTE IL SINODO PER IL MEDIO ORIENTE 12 OTTOBRE 2010

Come messaggeri della pace di Cristo, sono convinto che tutti noi dobbiamo pregare e lavorare per la pace in Medio Oriente, soprattutto per una pace giusta e duratura tra Palestina e Israele e tra i loro vicini.

Sono convinto che le continue tensioni tra israeliani e palestinesi abbiano largamente contribuito ai disordini in tutto il Medio Oriente e anche alla crescita del fondamentalismo islamico.

Mentre molti, compresa la Santa Sede, hanno suggerito una soluzione a due della crisi israelo-palestinese, più passa il tempo più una tale soluzione diventa difficile, poiché la realizzazione di insediamenti israeliani e di infrastrutture sotto il controllo israeliano a Gerusalemme Est e in altre parti della Cisgiordania rendono sempre più arduo lo sviluppo di uno stato palestinese sostenibile e integro.

Durante lo storico pellegrinaggio del Santo Padre in Terra Santa dello scorso anno, ho avuto la possibilità di intrattenere brevi

conversazioni con leader politici ai massimi livelli in Giordania, Israele e Palestina. Tutti loro hanno parlato del grande contributo alla comprensione reciproca dato dalle scuole cattoliche in quelle aree. Poiché le scuole cattoliche sono aperte a tutti e non solo ai cattolici e agli altri cristiani, vi vengono iscritti molti bambini musulmani e perfino alcuni bambini ebrei. Gli effetti sono evidenti e illuminanti. Si è generato un mutuo rispetto che, speriamo, porterà alla riconciliazione e perfino all'amore reciproco.

Essendomi stato conferito dal Santo Padre l'onore di servire come Grande Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, traggio ispirazione dall'interesse e dalla generosità dei quasi ventisette mila cavalieri e dame del Santo Sepolcro in 56 giurisdizioni in tutto il mondo.

Molti hanno compiuto pellegrinaggi in Terra Santa, dove hanno visitato non solo i luoghi resi sacri dalla vita, morte e risurrezione

di Gesù Cristo, ma anche le parrocchie, le scuole e gli ospedali che servono coloro che definiamo «pietre vive», ossia i discendenti cristiani dei primi seguaci di Gesù Cristo in quella terra che chiamiamo «santa».

Dal Grande Giubileo dell'Anno 2000, l'Ordine del Santo Sepolcro ha inviato più di cinquanta milioni di dollari per aiutare in particolare il Patriarcato latino di Gerusalemme, ma anche altre comunità e istituzioni cristiane, a sopravvivere e a eccellere davvero nel servizio all'intera comunità in Terra Santa.

Questa generosità, mentre è importante, è subordinata allo sviluppo di una vita spirituale sempre più profonda da parte dei nostri membri e delle persone che serviamo.

Anni fa ho osservato che i cosiddetti cinque pilastri dell'islam in realtà traggono origine da fonti giudeo-cristiane. Ebrei, cristiani e musulmani credono tutti in un solo Dio; tutti noi pratichiamo la preghiera in modo frequente e, spero, fervente; tutti, in modi diversi, osserviamo il digiuno; crediamo nell'elemosina e la pratichiamo; e tutti cerchiamo di partecipare al pellegrinaggio, anche a Gerusalemme, città sacra per ebrei, cristiani e musulmani.

Possano queste convinzioni e pratiche comuni essere riconosciute e seguite nella speranza di una più grande comprensione reciproca e della riconciliazione, della pace e anche dell'amore nella terra che tutti noi, ebrei, cristiani e musulmani, siamo portati a chiamare «santa».

INTERVENTO – PROF. AGOSTINO BORROMEO GOVERNATORE GENERALE DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

Il presente intervento è incentrato sul tema dell'emigrazione (nn.43-48 dell'Instrumentum Laboris). È evidente che il fenomeno dell'emigrazione dai paesi del Medio Oriente è determinata da fattori sui quali la Chiesa stessa – com'è giustamente sottolineato al n. 44 – non può incidere efficacemente. Oltre ai tradizionali aiuti alle Chiese, si potrebbe tuttavia cercare di porre in essere nuove strategie miranti a creare migliori condizioni di vita a favore dei cristiani.

Cito alcuni esempi: 1) costruzione di alloggi sociali; 2) la creazione di ambulatori medici nelle località distanti dai centri ospedalieri; 3) la concessione di microcrediti, soprattutto per finanziare attività che creino nuove fonti di redditi o aumentino quelli

già percepiti; 4) l'elaborazione di un sistema di microassicurazioni, con particolare riferimento al settore delle assicurazioni sanitarie; 5) contatti con imprese occidentali al fine di verificare se possano essere interessate a trasferire alcune fasi dei processi produttivi in Medio Oriente.

Naturalmente, queste iniziative dovranno essere poste in opera in stretta collaborazione con le autorità ecclesiastiche locali e sotto il controllo delle singole Chiese.

Anche se i risultati potrebbero essere modesti, essi rappresenterebbero comunque una testimonianza concreta della vicinanza dei cristiani di tutto il mondo ai problemi e alle sofferenze dei nostri fratelli e sorelle del Medio Oriente.



PROGETTO ABITATIVO A BEIT SAFAFA

Di questo progetto, l'Ordine ha già parlato nella sua homepage alla voce «Notizie Flash». Un altro progetto francescano per la costruzione di alloggi è riportato nella Newsletter dell'Ordine n. 21.

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme non ha ancora inserito tra i propri progetti un piano simile per la costruzione di alloggi.

Desideriamo promuovere la formazione dei giovani e creare per loro presupposti migliori per il lavoro. In futuro un altro tema importante sarà la creazione di posti di lavoro.

Tuttavia, non vogliamo chiudere gli occhi dinanzi al fatto che la creazione di spazi abitativi sia un tema fondamentale per i nostri fratelli e le nostre sorelle cristiani in Terra Santa. Il fatto di poter disporre di un'abitazione adatta a una famiglia può contribuire ad arginare l'emigrazione dei cristiani.

Beit Safafa, a sud est di Gerusalemme, è un piccolo quartiere arabo con 5.643 abitanti. Nel 2003 il vescovo William Shomali – a quel tempo ancora Amministratore Generale – ha avuto l'idea di creare una dimora sicura per i cristiani di Gerusalemme al fine di incoraggiarli a rimanere in Terra Santa, in quanto molto spesso la ragione per cui la gente emigra è la situazione difficile che regna in quest'area.

Il Patriarcato Latino considera la cura dei più poveri tra i poveri nelle parrocchie cristiane come una delle sue principali missioni e per oltre 160 anni ha promosso aiuti spirituali, istruzione, migliori condizioni di vita e sviluppo locale.



Lavori strutturali a Beit Safafa.

All'inizio del 2004 il Patriarcato ha acquistato un appezzamento di terreno dove 40 famiglie hanno potuto soddisfare il loro bisogno di una sistemazione dignitosa.

Il Patriarcato ha inoltre fornito le professionalità necessarie per redigere progetti adeguati e ottenere i permessi edilizi.

Dopo quattro anni di sforzi condotti con determinazione, nell'agosto 2008 è finalmente arrivata l'approvazione dalle autorità di Gerusalemme.

Con il passare del tempo sempre più famiglie si sono candidate per aderire al progetto.

Tre domande a Mons. William Shomali, Vescovo ausiliare di Gerusalemme

Il progetto di Beit Safafa è il più grande progetto immobiliare destinato alla popolazione araba di Gerusalemme. Il Patriarcato latino, promotore dell'iniziativa, attraverso di essa intende contenere il crescente esodo dei cristiani dalla Terra Santa. Le prime abitazioni dovrebbero essere consegnate in meno di un anno.

Qual è l'origine del complesso residenziale di Beit Safafa?

Il numero dei cristiani è diminuito significativamente a Gerusalemme. Nel 1948, essi erano 25.000 (circa un quarto della popolazione dell'epoca), ora sono poco più di 10.000 (2% della popolazione attuale). Il calo demografico è grave e i motivi sono chiari: continuo esodo dei cristiani, basso tasso di natalità e difficoltà ad ottenere terreni e permessi per costruire case. Gerusalemme è divenuta troppo cara per i cristiani.

Per rallentare – almeno parzialmente – le partenze dei cristiani, il Patriarcato latino ha deciso di lanciare un progetto di edificazione di 80 case a sud di Gerusalemme, a Beit Safafa,

per ospitare le famiglie cristiane, specialmente le giovani coppie, le quali sono più portate ad avere figli.

Beit Safafa si trova a sud di Gerusalemme. Il Patriarcato latino ha avuto la possibilità di acquistare un appezzamento di grandi dimensioni a un prezzo ragionevole. L'occasione era troppo buona per non coglierla.

Ma se il progetto di Beit Safafa è destinato principalmente ai dipendenti di istituzioni e associazioni di cristiani di Gerusalemme, per non creare ghetti le famiglie scelte appartengono a tutte le religioni. Infatti sono state anche selezionate due famiglie musulmane.

Le prime quaranta abitazioni, ovvero la metà, saranno disponibili entro undici mesi.

Più in concreto, qual è stato il ruolo del Patriarcato latino?

Il Patriarcato latino, nel quadro di questo progetto, ha svolto il ruolo di promotore immobiliare. In questo modo è molto più facile sia per i gruppi sia per gli individui – l'unione fa la forza – ottenere i permessi per l'acquisto di terreni e per la costruzione, in particolare nel contesto di una normativa molto severa. Si noti che ci sono voluti ben 15 anni prima di poter iscrivere il progetto al catasto cittadino.

Oggi, il Patriarcato coordina gli acquirenti con i diversi gruppi che lavorano nel cantiere (avvocati, ingegneri, finanziari ...). Così, ad esempio, è il Patriarcato che ha rappresentato i beneficiari presso i vari organi amministrativi. Ha anche curato la distribuzione delle prime quaranta abitazioni.

A tal fine, c'è stato un sorteggio tra le famiglie le cui richieste erano state selezionate per il progetto. Questo a seguito di un esame approfondito circa la loro situazione familiare e le relative esigenze finanziarie.

Tutte le famiglie si sono dichiarate soddisfatte del sorteggio. E ciò non era prevedibile a priori. La Provvidenza ha sempre accompagnato il progetto fin dai suoi inizi incerti e difficili e anche durante la fase del sorteggio.

Chi sono gli sponsor che finanziano il progetto?

Bisogna ricordare che inizialmente sono gli stessi acquirenti ad assicurarsi il finanziamento. Hanno pagato il prezzo del terreno di tasca propria. Per le spese di costruzione, hanno richiesto un credito all'Arab Bank, attraverso la mediazione e il sostegno del Patriarcato.

In un secondo tempo, questo progetto – che presenta un costo totale di 15 milioni di dollari Usa – ha ricevuto 2 milioni di dollari in sovvenzioni e sussidi. 600 000 dollari sono stati erogati dall'Ordine del Santo Sepolcro, dalle sue luogotenenze e soprattutto da altre iniziative personali.

La cooperazione italiana da parte sua ha contribuito con 1,1 milione di dollari.

Tale progetto non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi della comunità cristiana di Gerusalemme né tantomeno quello della continua necessità di alloggi. Ma ha voluto contribuire in parte a risolvere questa difficoltà e soprattutto creare un progetto pilota che possa essere emulato da altre istituzioni religiose.

Come abbiamo appena detto: l'unione fa la forza. Questa iniziativa si affianca ad altre, realizzate dallo stesso Patriarcato e dalla Custodia francescana di Terra Santa, che hanno recentemente completato un progetto di 71 unità, che si trova a Bethfagé, nel settore nord di Gerusalemme.

Intervista di Christophe Lafontaine



DALLE LUOGOTENENZE

*Di seguito,
diverse Luogotenenze descrivono
le attività svolte nel 2010.*

*Lo spettro di tali attività è molto ampio: spazia dalle investimenti
e dalle collette che vengono ripetute regolarmente, alla partecipazione
a una maratona di beneficenza.*

*I veri obiettivi sono però sempre stati la promozione
della condotta di vita cristiana e il sostegno ai cristiani e
alla Chiesa cattolica in Terra Santa
(in conformità all'articolo 2 dello statuto dell'Ordine).*

*Si ringraziano le diverse Luogotenenze
per aver messo a disposizione le fotografie.*



Una casa in costruzione a Beit Safafa.



ATTIVITÀ DELLA LUOGOTENENZA ARGENTINA

Trascorsi sedici anni dall'avvio della sua seconda fase, la Luogotenenza Argentina ha realizzato un proficuo lavoro, sia per quel che riguarda il sostegno e la valorizzazione della formazione spirituale dei suoi membri, sia per il suo dovere di contribuire al sostentamento delle opere in Terra Santa.

Con cadenza regolare si sono tenute riunioni mensili di riflessione su tematiche spirituali, sviluppate da uno dei cavalieri e approfondite con le relazioni del Gran Priore.

Si è condotta anche una campagna permanente di diffusione degli obiettivi dell'Ordine, due dei più rilevanti dei quali sono stati: la pubblicazione de «La Orden de Caballería del Santo Sepulcro», opera dell'ex Luogotenente D. Isidoro Ruiz Moreno; e la conferenza sulla «Misión y Obra de la Orden del Santo Sepulcro» tenuta da Monsignor Hector Aguer, Don Isidoro Ruiz Moreno e Don Rodolfo Lanús de la Serna, che, per una



Monsignor Dorrnsoro e il Cardinale Sandri, Roma, dicembre 2008.

maggior conoscenza, è stata anche stampata e distribuita. E' stato compiuto un pellegrinaggio al Santuario di Nuestra Señora de Luján –dove si venera la Vergine Patrona dell'Argentina – al quale hanno preso parte non solo le Dame e i Cavalieri, ma anche



Cerimonia del 1 novembre 2010 Foto Monsignor Aguer, Eduardo Antonio Santamarina e un vescovo maronita.



numerosi coniugi degli stessi. Inoltre, come ogni Venerdì Santo, una nostra delegazione ha partecipato ai riti nella cattedrale di La Plata, sede arcivescovile del nostro Gran Priore, e ha raccolto le offerte per la colletta di Terra Santa. Inoltre come da programma, si sono tenute le Messe annuali in onore della Vergine di Palestina, Patrona dell'Ordine, e in memoria dei Cavalieri defunti.

Per quanto riguarda la corretta applicazione delle disposizioni del Gran Magistero, la Luogotenenza ha proceduto: alla traduzione in castigliano delle «Norme di comportamento» e del «Manuale cerimoniale», al fine di realizzare un adeguato compimento degli stessi; e, per una piena conoscenza tra i suoi membri, all'edizione annuale della Guida – suddivisa in due sezioni, una pubblica e una riservata – che contiene informazioni complete sull'Ordine.

La visita al Paese di Sua Beatitudine il Patriarca Latino di Gerusalemme e la partecipazione alle nostre attività è stato un grande avvenimento che ha dato onore e prestigio alla Luogotenenza argentina.

Prima della cerimonia d'Investitura, il 30 ottobre ha avuto luogo una riunione privata del Patriarca con i Cavalieri e le Dame della Luogotenenza, che hanno ascoltato in modo diretto una franca e completa esposizione di Sua Beatitudine circa la difficile situazione dei cristiani in Terra Santa e le loro necessità; le parole luminose di Monsignor Twal hanno acceso un fecondo scambio di opinioni. Quello stesso giorno con la partecipazione delle consorti dei Cavalieri e di delegazioni dell'Ordine di Malta e degli Ordini Costantiniano e dei Santi Maurizio e Lazzaro, la Luogotenenza ha offerto un rinfresco in onore di Sua Beatitudine.

In memoria dei cavalieri e delle dame defunti padre Saguier Fonrouge ha celebrato la Santa Messa, con la presenza dei familiari dei cavalieri e delle dame che si ricordavano, e una nutrita delegazione di cavalieri.

Da ultimo, conformemente a quanto deciso, si sta già lavorando all'organizzazione del primo pellegrinaggio della Luogotenenza in Terra Santa, da realizzarsi agli inizi di settembre del 2011, sotto la guida del Luogotenente e del Gran Priore, previo passaggio a Roma per visitare le autorità del Gran Magistero dell'Ordine e partecipare in Vaticano all'udienza del Papa.

AUSTRALIA – QUEENSLAND

La Luogotenenza australiana del Queensland di certo non ha vissuto eventi come quello del 2009, ovvero la visita del Cardinale John Foley, Gran Maestro dell'Ordine. Nel 2010 abbiamo vissuto i nostri tradizionali appuntamenti, quali il seminario annuale per il «Jerusalem Day» e l'incontro generale annuale, le nostre Messe della prima domenica e l'investitura di tre nuovi membri.

Tuttavia, l'evento culminante dell'anno è stato il nostro secondo pellegrinaggio in Giordania e in Terra Santa. Il pellegrinaggio è cominciato in Giordania, con le visite a Madaba e al Monte Nebo da dove abbiamo potuto vedere la Terra Promessa, come fece Mosé millenni or sono. Abbiamo approfittato del fatto di essere in Giordania per visitare Petra che è veramente affascinante.

Poi ci siamo recati in Terra Santa, nella Valle del Giordano e a Nazaret, dove siamo rimasti per alcune notti e abbiamo visitato il Lago di Tiberiade e Cafarnao, il Monte delle Beatitudini, la chiesa del primato di Pietro a Tabga e il Monte Tabor. Ci siamo recati sul Monte Carmelo e nella grotta del profeta Isaia.

Altri eventi degni di nota sono stati la nostra visita a Gerico dove abbiamo partecipato a una celebrazione della comunità ecclesiale locale e poi, dopo aver navigato sul Mar Morto, la visita a Taybeh, dove siamo stati



con Padre Raed e abbiamo partecipato alla Messa domenicale con tutta la comunità locale. Abbiamo visitato l'istituto di Ramallah dove le rette scolastiche vengono pagate con le donazioni dalle Luogotenenze australiane. Abbiamo anche effettuato una visita ispiratrice ed estremamente commovente all'Università di Betlemme. Abbiamo visitato la basilica della Natività e siamo scesi nella Grotta con la mangiatoia.

Naturalmente, diretti a Gerusalemme, abbiamo visitato la basilica del Santo Sepolcro e siamo entrati nella Tomba. Con la visita al Monte degli Ulivi e la Messa celebrata sotto un vecchio ulivo nell'orto del Getsemani abbiamo pensato di essere stati veramente benedetti. Abbiamo visitato anche i siti sul

Monte Sion e il Muro Occidentale. Abbiamo visitato molti altri luoghi sacri, che però sono troppi per poter essere menzionati qui. Siamo tornati in Australia, via Giordania, e stiamo già progettando il prossimo pellegrinaggio.

AUSTRALIA – NUOVO GALLES DEL SUD

L'evento più significativo per la Luogotenenza australiana del Nuovo Galles del Sud è stata l'estensione dell'Ordine in Nuova Zelanda, il nostro vicino più prossimo a soli 2000 chilometri circa o a 3 ore e mezzo di volo. Quando, nel 2009, il cardinale Gran Maestro ha visitato l'Australia



Fotografia di gruppo dopo l'investitura.



Padre Anthony Malone ofm, il cerimoniere ecclesiastico della Luogotenenza del Nuovo Galles del Sud Thomas Carroll pp, Monsignor Kevin Hackett pp, i cavalieri Philip Sherry KHS, James Bickford KCHS e John Secker KC*HS.

sono stati condotti dibattiti circa una risposta appropriata alle richieste rivolte dalla Nuova Zelanda alla Luogotenenza del Nuovo Galles del Sud e al Gran Magistero, al fine di istituire l'Ordine nell'arcipelago neozelandese.

L'esito di tali dibattiti è stato l'incarico che il Gran Maestro ha affidato alla Luogotenenza del Nuovo Galles del Sud di cercare di promuovere lo sviluppo dell'Ordine in quel Paese.

Subito sono stati stabiliti i contatti con il cavaliere James Bickford, membro della luogotenenza dell'Inghilterra e del Galles recentemente immigrato in Nuova Zelanda.

Con l'incoraggiamento del Vescovo di Auckland, Patrick Dunn, e dopo numerosi colloqui telefonici fra James Bickford e John Secker, Luogotenente del Nuovo Galles del Sud, è sembrato che ci fossero abbastanza semi caduti su un terreno fertile per avviare il processo di istituzione in Nuova Zelanda.

Di conseguenza, nel mese di aprile, il Luogotenente Secker KC*HS si è recato in Nuova Zelanda per incontrare James Bickford, il signor Philip Sherry e Padre Anthony Malone, ofm. L'incontro è sfociato nella decisione di Sherry, Malone e di un altro sacerdote, Monsignor Kevin Hackett pp, di cercare nuovi membri. Con il sostegno attivo da Roma del team di Ammissione e Promozione, i documenti necessari sono stati preparati in tempo utile perché i membri potessero recarsi a Sydney per ricevere l'Investitura nella nostra cerimonia di Ottobre.

Attualmente si svolgono dibattiti attivi con un gran numero di cattolici neozelandesi e si auspica che la prima investitura in Nuova Zelanda possa svolgersi nel 2011.



Lo scorso anno il rapporto della Luogotenenza dello stato di South Australia (Australia meridionale) è scomparso in un luogo imprecisato delle profondità di Internet. Perciò riportiamo in questa edizione oltre al rapporto per il 2010 anche quello per il 2009.

AUSTRALIA MERIDIONALE 2009

Durante la prima riunione dell'anno, abbiamo accolto la notizia della visita nello stato dell'Australia meridionale di Sua Eminenza il Cardinale Foley e un comitato ha cominciato a pianificarla. L'Ordine ha concentrato la propria attenzione su un rinnovamento della vita spirituale dei propri membri, organizzando un ritiro, un corso biblico e un gruppo di studio presso il Collegio teologico. Il nostro insegnante è stato un sacerdote che vive a Gerusalemme da molti anni e conosce i bisogni della comunità in Terra Santa. Ci ha incoraggiati a recarci in pellegrinaggio a Gerusalemme, un'esperienza che può sicuramente cambiare ciascuna delle nostre vite. Il pellegrinaggio è

stato programmato per il 2010. L'arrivo del Cardinale John Foley e di monsignor Hans Brouwers è stato accolto con gioia e trepidazione. I due hanno partecipato a un ricevimento presso il Municipio della capitale, Adelaide, offerto dal sindaco, l'onorevole Michael Harbison. Una cena di gala con membri e loro ospiti è stata offerta dall'arcivescovo Philip Edward Wilson, che ha donato al Cardinal Foley un maglione di fine lana di pecora fatto a mano e a Monsignor Brouwers un vino riserva speciale della Barossa Valley. Dopo aver conferito l'investitura a tre cavalieri e dame, gli ospiti si sono uniti a noi cantando un inno scritto appositamente per la loro visita in Australia meridionale da Giosuè Valstar, maestro del coro della cattedrale di Adelaide. L'Ordine canta questo inno ogni volta che si riunisce per celebrare la Messa.



Sua Eminenza il Cardinale John Foley, Gran Maestro viene presentato ai dignitari dello Stato del Sud Australia durante la Cena delle investiture del 30 settembre 2009. Seduto alla sua destra è l'arcivescovo Philip Wilson, gran priore, e in piedi dietro di lui monsignor David Cappo, gran priore coadiutore.



AUSTRALIA SOUTH 2010

Poiché molti del nostro Ordine sono anziani, si è deciso di invitare membri più giovani provenienti da differenti ambienti culturali. Nel mese di agosto, dieci nuovi candidati dalle comunità vietnamita, italiana e cinese sono stati ammessi nell'Ordine. Essi riflettono la mescolanza delle nostre culture e società. Siamo un gruppo coeso che si intrattiene in conversazioni vivaci e gioiose durante gli incontri. I nuovi membri sono stati accolti al ritiro e al corso biblico e informati sulla storia dell'Ordine nella veglia in preparazione alla loro investitura. Abbiamo riflettuto sulla somiglianza tra gli obiettivi dei primi Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro e quelli nella nostra società odierna.

La programmazione annuale è giunta a buon fine nel mese di ottobre, quando il luogotenente David Wong ha guidato un pellegrinaggio di 14 giorni in Terra Santa

per dodici tra membri e coniugi. Hanno visitato Jaffa, Cesarea, Haifa, Nazareth, la Galilea, Gerusalemme, Ramallah, Betlemme e il Mar Morto. Tutti i pellegrini hanno sperimentato l'euforia e lo stupore di poter camminare sulle orme di nostro Signore, e sono stati profondamente toccati dallo spirito di venerazione e di santità che hanno percepito al sepolcro di Cristo, in un'atmosfera di cui conservano il ricordo ancora oggi. A metà ottobre i pellegrini sono partiti da Tel Aviv alla volta di Roma, per partecipare alla canonizzazione della prima santa australiana, suor Mary MacKillop. Sono stati molto onorati di essere presenti a questa esperienza unica nella vita. Hanno atteso che il nome della loro connazionale fosse letto e poi hanno fatto esplodere un grido gioioso per tutta piazza San Pietro. È stata un'occasione di festa e di santità che era stata molto attesa. Un incontro con il nostro Gran Maestro, il Cardinale John Foley, e monsignor Hans Brouwers ha concluso la meravigliosa esperienza del pellegrinaggio del 2010.



Un gruppo di 13 pellegrini, tra cui cavalieri e dame e loro coniugi, posa per una foto di gruppo a Megiddo durante il pellegrinaggio in Terra Santa nel mese di ottobre 2010.

**AUSTRALIA – VICTORIA**

Per la Luogotenenza australiana di Victoria il 2010 è stato un anno fecondo. Continuiamo a essere ispirati dal nostro recente pellegrinaggio in Terra Santa.

Soffrire per la Terra Santa e la Croce di Gerusalemme

Durante la veglia annuale i membri hanno parlato della visita del Santo Padre a Cipro, accompagnato dal Gran Maestro, il Cardinale Foley.

Possiamo considerare l'appello del Santo Padre ai cavalieri e alle dame a soffrire per la Terra Santa come una chiamata alle armi per i membri della Luogotenenza.

Durante la veglia sono state ben accolte le affettuose parole di sostegno del Santo Padre all'Ordine.

Abbiamo parlato della passione e della morte del nostro Salvatore, come sono simbozzate dalla Croce di Gerusalemme, e della nostra idea della croce come rappresentazione delle cinque piaghe di Cristo.

Riflessioni sul nostro pellegrinaggio e sulla nostra vocazione

Padre Brendan Hayes KHS che, nel 2009, ha accompagnato i cavalieri e le dame di Victoria nel loro pellegrinaggio in Terra Santa ha offerto una riflessione sul grande beneficio spirituale del pellegrinaggio per lui e per i membri della Luogotenenza.

Dopo il pellegrinaggio, le scritte sono state prese in vita nelle riflessioni sui luoghi sacri visitati e sui grandi

benefici spirituali per i pellegrini: i cavalieri, le dame e i loro coniugi.

La Luogotenenza ha deciso di intraprendere ulteriori pellegrinaggi in Terra Santa quando se ne presenterà l'occasione.

Creare una università autenticamente cattolica

Alla cena annuale è intervenuto il cavaliere Greg Craven, vice-Cancelliere della Università Cattolica Australiana, che ha parlato della creazione di una università autenticamente cattolica.

La Università Cattolica Australiana ha sede nel Nuovo Galles del Sud, ma il Professor Craven si è recato a Melbourne per questo intervento.

L'ateneo offre più di venti corsi universitari fra i quali arte, didattica, scienze infermieristiche, teologia, etica commerciale e sociale basata su un autentico insegnamento cattolico. I cavalieri e le dame hanno accolto con favore l'iniziativa di questa autentica testimonianza cattolica nel nostro mondo.



Membri della Luogotenenza di Victoria durante il primo pellegrinaggio ufficiale in Terra Santa sulle gradinate della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

**CANADA ATLANTIC**

Due coppie di coniugi, che erano nel gruppo dei pellegrini in Terra Santa, non immaginavano che quel loro pellegrinaggio sarebbe stato soltanto l'inizio di un altro pellegrinaggio per tutta la vita, quello di membri dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Michel e Trudy Comeau e Anthony e Sabah Metlej sono tornati a casa, nella Nuova Scozia, e hanno cominciato l'itinerario per diventare membri del nostro Ordine.

Padre James Mallon, KHS, guidava i pellegrini per evangelizzarli. Questi ultimi erano impressionati dall'esperienza di venerare e pregare nei luoghi resi sacri da Gesù Cristo. Man mano che il loro pellegrinaggio proseguiva, le due coppie di coniugi sono diventate sempre più consapevoli dell'impatto dell'Ordine del Santo Sepolcro in Terra Santa. Padre Mallon, che è anche loro parroco e membro dell'Ordine, conosceva l'opera importante svolta dall'Ordine attraverso il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Alla fine del mese di settembre del 2010, entrambe le coppie di coniugi hanno ricevuto l'investitura di Cavalieri e di Dame dell'Ordine

secondo l'antico rituale, presieduto dal vescovo Anthony Mancini, Gran Priore della luogotenenza canadese dell'Atlantico, e stanno progettando di compiere un altro pellegrinaggio in Terra Santa.

Il Gran Priore nella sua omelia ha affermato: «Come gruppo di cristiani, esistiamo per promuovere la fede. Inoltre, come gruppo particolare, interessato a mantenere viva l'attenzione per la Terra Santa e i Luoghi Santi, dobbiamo generare alcuni nuovi discepoli di Cristo. Se non puntiamo alla sfida della nuova evangelizzazione, i Luoghi Santi cesseranno di essere significativi o santi perché nessuno se ne occuperà più! Reclutare non significa soltanto far sì che nuove persone divengano Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, ma dar vita a un'intera nuova generazione di credenti e di seguaci di Cristo».

All'inizio dell'anno, il nostro Cardinale Gran Maestro, John Foley, ha elevato la Delegazione Magistrale canadese dell'Atlantico alla piena dignità di Luogotenenza. Il Dr. Frederick MacGillivray, KC*HS, è stato nominato primo Luogotenente. A novembre 2010 gli è succeduto J. Stewart LeForte, KGCHS.



Michel e Trudy Comeau, Padre James Mallon, Sabah e Anthony Matlej.

**CANADA TORONTO**

Il 2010 è stato un altro anno molto attivo e fecondo per la Luogotenenza canadese di Toronto. Oltre alla memorabile investitura di 29 nuovi membri, svoltasi il 3 ottobre, la Luogotenenza ha promosso altri otto avvenimenti significativi. Il Loreto College a Toronto è stato sede dei ritiri per l'Avvento e per la Quaresima, nonché – a maggio – di una conferenza sulla crescita spirituale. Il Reverendo Vito Marzilliano,

KHS, pastore della comunità di St. Clare a Toronto ha ospitato la nostra visita parrocchiale nella quale più di sessanta membri hanno partecipato a una speciale messa domenicale, seguita da uno splendido pranzo e da un intervento sul tema «Le maschere che tutti noi indossiamo». In occasione della Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, nella residenza di Sir John Gennaro si è svolto un evento sociale estivo con la messa all'aperto, un bellissimo ricevimento e una cena.



Candidati all'Investitura; Cattedrale di S. Michele a Toronto.



Chiese di S. Bibiana; le promozioni.

COLOMBIA

Nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 novembre, questa Luogotenenza è stata visitata dal Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine, Sua Beatitudine Fouad Twal.

Tale importante avvenimento ha permesso a Sua Beatitudine di presiedere e concelebbrare con S. E. R. il Cardinale Pedro Rubiano Sáenz, Arcivescovo emerito di Bogotá e Gran Priore di questa Luogotenenza, e con il Gran Priore Coadiutore, Padre Mario Fernando Hormaza Echeverri, le Cerimonie della Veglia d'Armi e di Promozione, che si sono svolte giovedì 11 novembre nella chiesa di Santa Bibiana.

La cerimonia di Investitura è stata celebrata nella cappella dei Santi Apostoli e anch'essa è stata presieduta dal Gran Priore Twal e concelebbrata con il Gran Priore e il Gran Priore Coadiutore di questa Luogotenenza.

Sua Beatitudine ha tenuto una conferenza stampa, ha rilasciato varie interviste televisive e anche una al più importante giornale del Paese, «El Tiempo».

Tanto l'Illustrissimo Signor Arcivescovo di Bogotá, Monsignor Rubén Salazar, quanto Sua Eccellenza il Signor Nunzio Apostolico

di Sua Santità, Monsignor Aldo Cavalli, hanno avuto entrambi riunioni con Sua Beatitudine, che ha avuto inoltre l'opportunità di conversare con i Cavalieri e le Dame di questa Luogotenenza, e di conoscere anche il «Museo del Oro» di Bogotá e la Cattedrale di Sale nelle saline de Zipaquirá.

GERMANIA

Per la Luogotenenza tedesca il 2010 è stato un anno positivo: i membri si sono impegnati in modo ammirevole per lenire un poco la sofferenza dei cristiani in Terra Santa con i loro contributi finanziari. La somma raccolta attraverso le offerte è stata più elevata rispetto all'anno precedente.

Ma questa costituisce solo una parte delle attività svolte. Le preghiere per la pace in Terra Santa spesso fanno parte degli esercizi regolari nelle sezioni e nelle delegazioni. Grande priorità è stata data allo sviluppo di relazioni personali con la gente in Terra Santa. Nel corso di numerosi pellegrinaggi sono stati rafforzati i contatti con le parrocchie. È risultato particolarmente utile il sistema del gemellaggio, introdotto qualche tempo fa: in accordo con Sua Beatitudine il Patriarca latino di Gerusalemme, le sei Delegazioni della Luogotenenza tedesca hanno stabilito strette relazioni con le sei parrocchie più grandi del Patriarcato, sicché durante i pellegrinaggi la Messa viene celebrata nella parrocchia gemellata, si allacciano rapporti personali ed è possibile sondare i bisogni minori. L'ufficio del Gran Maestro è informato di qualsiasi aiuto dato e ogni passo viene compiuto in accordo con il Patriarca latino.

La vita dell'Ordine è stata rafforzata attraverso due cerimonie di investitura, che si sono tenute ad Amburgo e a Dresda e alle quali hanno partecipato numerosi ospiti d'onore provenienti dalle Luogotenenze vicine.



La cerimonia di Investitura in Spagna.

SPAGNA OCCIDENTALE

Tra le varie attività che questa Luogotenenza ha svolto durante l'anno 2010, si evidenziano quelle che in qualche modo sono state realizzate per il compimento dei due obiettivi più importanti del nostro Ordine: la religiosità di tutti i suoi membri e l'aiuto economico alla Terra Santa.

Per il primo obiettivo segnaliamo:

la celebrazione mensile della Santa Messa nella sede del nostro Ordine; un ritiro per la preparazione della Quaresima e della Settimana Santa nella Collegiata reale di San Isidoro nella città di León; una Conferenza quaresimale, tenuta dal Padre Don Eduardo Morala, cappellano della Luogotenenza, nella sede del nostro Ordine; la celebrazione dei riti del Giovedì e del Venerdì Santo, così

come della Veglia pasquale nella notte del Sabato Santo o «de Gloria», nella Basilica reale di San Francisco el Grande, sede spirituale della nostra Luogotenenza; partecipazione di Cavalieri e Dame del nostro Ordine nelle varie sfilate processionali della Settimana Santa, per tutto il territorio nazionale; pellegrinaggio congiunto con la Luogotenenza di Spagna Orientale alla Cattedrale di Santiago de Compostela e offerta da parte del nostro Luogotenente all'apostolo Giacomo, in occasione dell'anno Santo Compostelano; pellegrinaggio a Caravaca de la Cruz (Murcia), in occasione dell'Anno Santo giubilare; corso per i nuovi Cavalieri e Dame (neofiti), così come la solenne celebrazione dell'investitura degli stessi; funerali per i nostri confratelli e consorelle morti durante l'anno; conclusione dell'anno con l'Eucaristia in onore della Vergine di Palestina, nostra patrona.



Per quanto riguarda la seconda finalità dell'Ordine –

il mantenimento della presenza cristiana in Terra Santa e l'aiuto ai nostri fratelli che ci vivono – oltre alla quota che annualmente viene versata da Cavalieri e Dame dell'Ordine, e alle iniziative degli stessi, la nostra Luogotenenza ha partecipato al mercatino di beneficenza «Rastrillo Nuevo Futuro», con la presenza di uno stand, ha organizzato una cena di gala per contribuire alla costruzione del reparto centrale di maternità dell'Ospedale San Giuseppe a Gerusalemme, e promosso concerto natalizio di beneficenza: il tutto con il solo fine di sostenere economicamente i Luoghi Santi e la Terra Santa.

Da ultimo si segnala la Conferenza tenuta da Monsignor Lucio Ruiz, Capo Ufficio del Servizio Internet Vaticano, dal titolo: «La Chiesa nell'era digitale».

FINLANDIA

Nel 2010 i nostri cavalieri, le nostre dame e i nostri amici hanno svolto varie attività tradizionali e partecipato a diverse iniziative, ma l'avvenimento principale per la Luogotenenza finlandese è stato il pellegrinaggio in Terra Santa. La prima mattina, il Vescovo William Shomali, Ausiliare di Gerusalemme, ci ha ricevuti nella sede del Patriarcato Latino. All'alba della seconda mattina abbiamo percorso la Via Dolorosa, arrivando sul luogo del Golgota nella Basilica del Santo Sepolcro. Partendo da Gerusalemme abbiamo visitato la parrocchia e la scuola cattolica di Taybeh, una delle scuole sostenute dai cavalieri. La comunità cattolica lì sembra

cavarsela molto bene. Tuttavia, Padre Raed Abushalia, parroco a Taybeh, ci ha spiegato quanto sia importante per loro restare in contatto con la comunità cattolica al di fuori della Cisgiordania per non sentirsi isolati. Inoltre abbiamo visitato il seminario a Beit Jala, anch'esso sostenuto dai cavalieri. Dopo i colloqui, abbiamo recitato i vesperi e cenato con i seminaristi.

Da Gerusalemme ci siamo recati a sud, via En Ged e Masada, fino a Eilat e oltre, per una breve visita al monastero di santa Caterina, nel Sinai, in Egitto. L'antica Petra in Giordania è stata inclusa nel programma per la sua importanza culturale.

Dopo Petra, la nostra tappa successiva in Giordania è stata la scuola di Kerak, un altro degli istituti sostenuti dai cavalieri. Lì ci è stato trasmesso lo stesso messaggio relativo all'importanza di restare in contatto con i cattolici di tutto il mondo e di ricevere visitatori. Abbiamo trascorso l'ultima notte a Betlemme e abbiamo celebrato lì la messa in occasione del primo Avvento.

Una delle impressioni principali del nostro viaggio ha riguardato la ricchezza storica della Terra Santa e la storia del cristianesimo lì. E' anche evidente l'importanza di continuare a sostenere la Chiesa cattolica e i cattolici in quell'area, sia economicamente sia spiritualmente, e garantire la presenza di entrambi in Terra Santa, ora e in futuro.



Pellegrini della Finlandia in Terra Santa.

**FRANCIA**

L'anno 2010 è stato segnato dall'ammissione nell'Ordine del Cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione e Primate di Francia, che ha avuto luogo a Fourvière il 23 aprile.

Formazione spirituale

Nel quadro delle missioni affidate all'Ordine, la Luogotenenza di Francia ha proposto ai suoi membri una formazione spirituale attraverso la partecipazione a gruppi d'animazione spirituale, che si sono riuniti mensilmente, sul tema scelto dal nostro Gran Priore, Monsignor Jacques Perrier, Vescovo di Tarbes et Lourdes: «L'attualità del Concilio Vaticano II, nell'approssimarsi del suo cinquantenario».

Avvenimenti

Dopo che Sua Eminenza il Cardinale Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi, aveva presieduto la veglia d'armi a Notre Dame de Paris, le investiture di maggio sono state celebrate dal Nunzio Apostolico, Arcivescovo Luigi Ventura. Sua Eminenza il Cardinale Philippe Barbarin, Arcivescovo di Lione, ci concede l'onore di ricevere la Luogotenenza per le investiture di maggio 2011.

Attività culturali

Al fine di sensibilizzare i francesi verso i bisogni e le difficoltà dei cristiani di Terra Santa, la Luogotenenza ha pubblicato il libro «La Francia e la Terra Santa, mille anni di storia», interamente scritto da membri dell'Ordine, con un capitolo del Governatore Generale. È uscito a marzo e ha costituito l'oggetto di diversi ritiri. Sempre a marzo la rivista della Luogotenenza «Les Nouvelles de l'Ordre» è stata rilanciata con una formula interamente rivisitata e il nuovo sito francese «ordredusaintsepulcre.fr» è stato attivato nel mese di giugno.

Inoltre, abbiamo organizzato un Colloquio sul tema «La Terra Santa e il Vicino Oriente, la politica tra la storia e le religioni», che si è



Il Cardinale Philippe Barbarin con il Luogotenente di Francia Generale Bernard Fleuriot.

svolto il 20 marzo al Senato, con la presenza di Sua Eminenza il cardinale Jean-Louis Tauran, di ambasciatori e rappresentanti delle varie componenti politiche di Terra Santa, e di S.E. il Conte Agostino Borromeo.

L'incontro ha riscosso un grande successo. A seguito di questa prima manifestazione destinata a far conoscere meglio i problemi che gravano sugli abitanti di questa parte del mondo, ma anche le loro speranze, un nuovo colloquio nella sede dell'Assemblea Nazionale, questa volta sul tema «Geopolitica e religioni nel Vicino Oriente», è stato organizzato nel marzo 2011.

Solidarietà

Al fine di testimoniare la nostra solidarietà con il Patriarcato latino ed accrescere il sostegno ai progetti selezionati dal Gran Magistero, abbiamo organizzato a marzo, a Parigi, le Giornate di mutuo soccorso «48 ore per la Terra Santa»; e in tutte le diocesi, i nostri confratelli e le dame, attraverso concerti, conferenze, questue o altre attività, hanno contribuito alla raccolta dei fondi necessari.

In Francia, dunque, l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme è pieno di vitalità. Una quarantina di nuovi Cavalieri e Dame si uniscono a noi ogni anno per contribuire a una missione, di cui l'urgenza e gli imperativi ci vengono ricordati ogni giorno dall'attualità.

**IRLANDA**

Alla fine di aprile 2010 abbiamo compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa. Abbiamo visitato i siti legati alla vita, alla morte e alla resurrezione di Gesù, ma anche le pietre vive, in particolare laddove la Luogotenenza ha finanziato progetti specifici. Nel corso del 2010, abbiamo visitato Haifa e incontrato l'Arcivescovo Paul Sayah. Stiamo sostenendo economicamente agli studi un seminarista della sua arcidiocesi. Il nostro ruolo in Irlanda nel sostegno ai seminaristi è piuttosto significativo. La mancanza di spazio ha precluso ad alcuni di loro la possibilità di cominciare la formazione sacerdotale e il finanziamento irlandese ha natura «concreta» visto che ci siamo assunti la responsabilità della ristrutturazione del seminario patriarcale a Beit Jala.

I nostri pellegrini hanno visitato il seminario. Un evento particolarmente degno di nota è stato la partecipazione di Chev Kevin Kilduff che ha visitato tutti i siti e le chiese in Israele e in Palestina nonostante sia costretto sulla sedia a rotelle. Il suo pellegrinaggio esemplare, con l'accompagnamento e l'assistenza

dei due figli, è stato fonte di ispirazione per tutti. Dal 4 al 6 giugno, quattro nostri confratelli hanno accompagnato il Santo Padre e il Gran Maestro in un pellegrinaggio a Cipro. A settembre, su invito del Luogotenente di Scozia, 24 membri si sono recati a Glasgow dove, sebbene senza segni distintivi, hanno assistito alla Messa all'aperto nel Bellahouston Park, il primo giorno della memorabile visita del Santo Padre in Scozia e in Inghilterra. Sul fronte interno, a gennaio, abbiamo inaugurato un ritiro-veglia presso il santuario mariano nazionale a Knock Co Mayo. Più di cinquanta membri e amici hanno partecipato all'evento della durata di due giorni e ne hanno beneficiato tutti enormemente.

A luglio, la veglia annuale e l'ammissione di sette cavalieri e di una dama hanno costituito il culmine dell'anno per le attività dell'Ordine. L'Assessore, Sua Eccellenza l'Arcivescovo Giuseppe De Andrea, ha rappresentato il Gran Maestro e il Reverendissimo Vescovo Michael Smith, KC*HS, ha presieduto la cerimonia di promozione. Il Gran Priore, Sua Eminenza il Cardinale Brady, ha presieduto la cerimonia di ammissione alla quale hanno partecipato 250 membri e ospiti.



Il Luogotenente Nicholas McKenna, il Cancelliere e Thomas Kilduff con gli studenti della scuola di Rameh.



ITALIA SETTENTRIONALE

Il 21 novembre 2010, festa di Cristo Re, alla presenza di una rappresentanza di Cavalieri e Dame della Luogotenenza, nel Duomo di Crema sono state consegnate le insegne di Grand'Ufficiale dell'Ordine a S.E. Mons. Oscar Cantoni nonché il decreto di nomina a Gran Priore di Luogotenenza. S.E. Mons. Giovanni Giudici che ha rassegnato le dimissioni è stato nostro Gran Priore per oltre 4 anni ed è con profondo rammarico che lo vediamo lasciare l'incarico nel quale ha profuso tutte le sue energie per consentire ai noi di poter crescere spiritualmente e vivere e testimoniare la nostra Fede. Per noi è stato un vero Padre che amorevolmente ci ha insegnato cosa significhi essere Cristiani e al tempo stesso essere Cavalieri del Santo Sepolcro. Ci è di conforto il fatto che S.E. Mons. Oscar Cantoni abbia accettato con entusiasmo l'incarico e ci sarà vicino nel nostro cammino di Fede. Poiché le sue doti non sono seconde a nessuno gli consentiranno di assolvere l'impegno di Gran Priore di Luogotenenza.

Di seguito i messaggi di saluto che i Presuli hanno indirizzato ai Cavalieri e alle Dame della Luogotenenza.

Carissimi, l'occasione delle festività natalizie e gli auguri per il nuovo anno civile mi consentono di salutare tutti i membri della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme mentre prendo congedo da loro.

L'incarico che la Conferenza Episcopale Italiana ha voluto affidarmi per quattro anni, mi chiama a svolgere la funzione di Presidente del movimento ecclesiale internazionale di Pax Christi, sezione italiana; si tratta di un servizio che mi porta con frequenza a visitare gruppi in Italia e a partecipare ad attività del movimento all'estero. Il nuovo impegno mi costringe a lasciare la cura



+ S.E. Mons. Gr. Uff. Giovanni Giudici

pastorale dell'Ordine. E' questa l'occasione per manifestare al Luogotenente, ai Consiglieri e a tutte le Dame e i Cavalieri la gratitudine mia personale per la bella e intensa esperienza vissuta in questi anni nella funzione di Gran Priore per l'Italia Settentrionale. Mi stanno nel cuore le indimenticabili celebrazioni in Milano e nelle altre città di Padova, Vicenza, San Marino; sono lieto per i momenti di incontro e confronto vissuti con i Priori nel comune sforzo di approfondire gli aspetti spirituali dell'Ordine.

Mentre chiedo a tutti il ricordo nella preghiera per il nuovo incarico, assicuro la continuità nella condivisione delle idealità dell'Ordine e invoco la benedizione di Dio sulla Luogotenenza, su ciascuno degli associati e sulle attività di aiuto alla Terra Santa.

Il Signore doni a tutti l'interiore fedeltà alla Chiesa e il coraggio della difesa della verità nella carità.

+ S.E. Mons. Gr. Uff. Giovanni Giudici
Vescovo di Pavia



+ S.E. Mons. Gr. Uff. Oscar Cantoni

Carissimi, ho accolto con gratitudine e gioia l'invito ad offrire la mia disponibilità ad assumere il compito di Gran Priore per l'Italia Settentrionale. Ringrazio vivamente quanti di voi hanno partecipato, nel Duomo di Crema, nella festa di Cristo Re, al momento in cui il Luogotenente Silverio Vecchio mi ha consegnato la bolla di nomina da parte del Cardinale Foley. Devo confidarvi che fin da subito mi sono sentito accolto nella vostra grande Famiglia, che avrò modo di conoscere da vicino, attraverso i diversi momenti celebrativi e di gruppo. Presentandovi ai fedeli, presenti alla Santa Messa di domenica 21 novembre, ho sottolineato che la vostra finalità è quella di permettere che la memoria del Signore Gesù nei luoghi in cui è nato, vissuto, morto e risorto, sia onorata attraverso opere che testimoniano e manifestano la novità che Cristo ha portato con la sua incarnazione; che i popoli che vivono nella Terra Santa si riconoscano come veri fratelli e a ogni uomo sia garantita la dignità che gli deriva dall'essere figlio di Dio. Ora, nell'imminenza del Natale, auguro a cia-

scuno di voi di poter sperimentare la bellezza di essere figli e la novità di vita che Cristo Signore ha inaugurato venendo tra noi. Sapremo vivere da figli nella misura in cui tutti impareremo a vivere da fratelli con la stessa apertura del cuore del Padre, testimoniata da Gesù con la sua piena umanità. A tutti il mio augurio di pace e la benedizione di Dio, che accompagna e sostiene il vivere quotidiano.

+ S.E. Mons. Gr. Uff. Oscar Cantoni
Vescovo di Crema

ITALIA MERIDIONALE
TIRRENICA

Le attività svolte dalla Luogotenenza, nell'anno 2010, sono state finalizzate alla crescita spirituale degli appartenenti all'Ordine e alla raccolta fondi per le opere in Terra Santa.

E' stata data priorità agli incontri di formazione religiosa e culturale, non tralasciando i temi più attuali della chiesa. Tutte le Delegazioni hanno avuto periodici incontri nelle celebrazioni eucaristiche, presso le loro sedi, nonché incontri di catechesi, ritiri spirituali e iniziative per raccolta fondi: fra queste si citano i concerti tenuti presso il Duomo di Cava de' Tirreni, a Benevento e a Potenza, presso il Teatro Comunale.

Si aggiungono i Pellegrinaggi a Torino, in occasione dell'Ostensione della Sacra Sindone, a S. Giovanni Rotondo e Pompei, in coincidenza della Supplica alla Beata Vergine del Rosario.

Una particolare citazione merita la cerimonia di consegna della reliquia del Beato Bartolo Longo alla Luogotenenza d'Ungheria.

La nostra Luogotenenza è stata felice di aver potuto intercedere presso il Prelato di Pompei S.E. Gr. Uff. Mons. Carlo Liberati perché venisse offerta una reliquia del Beato a corredo del suo bassorilievo in rame, collocato nella Cappella della Luogotenenza



Dopo la investitura nella abbazia di cava dei Tirreni (dove Torquato Tasso ebbe l'ispirazione per la Gerusalemme Liberata) insieme al Governatore Generale S.E. Agostino Borromeo e al Luogotenente S.E. Giovanni Napolitano.

d'Ungheria a Budapest. La cerimonia è avvenuta il 26 maggio 2010 presso la Basilica della Beata Vergine del Rosario, dopo essere stati ricevuti dal Sindaco di Pompei presso la sala Comunale. Il Cavaliere di Gran Croce Bartolo Longo, fondatore del Santuario della Beata Vergine del Rosario, è l'unico Beato laico dell'Ordine.

Particolare rilievo ha avuto la solenne cerimonia d'Investitura, avvenuta il 25 settembre 2010, presso l'Abbazia della S.S. Trinità di Cava de' Tirreni. Essa è stata inserita nel contesto delle celebrazioni del suo millenario. La Badia di Cava non solo vanta una lunga storia permeata di Santità per i suoi quattro Santi Padri e otto Beati Abati, ma può anche essere orgogliosa per aver accolto il grande poeta Torquato Tasso e per

avergli offerto l'ispirazione al componimento della «Gerusalemme Liberata» in cui declama le gesta dei Cavalieri del Santo Sepolcro. Nell'occasione sono stati investiti n. 55 Cavalieri e Dame.



LUSSEMBURGO

Il 2010 è stato un anno ricco per la Luogotenenza del Granducato di Lussemburgo. Il Gran Maestro ha nominato un nuovo Luogotenente, M. Guy Schleder, e ha conferito a Sua Eccellenza il dottor Jules Molitor la dignità di Luogotenente d'onore, per ringraziarlo della sua azione alla guida della Luogotenenza lussemburghese per nove anni. È stato rinnovato il Consiglio.

L'anno liturgico, ben scandito, ha avuto inizio con la messa di Avvento, il venerdì prima di Natale. È proseguito con il ritiro d'ingresso nella Settimana santa, presso il convento delle suore adoratrici di Peppange, la messa nell'Ottava di Pasqua (pellegrinaggio a Notre-Dame de Luxembourg, consolatrice degli afflitti) e quella per le intenzioni del Santo Padre nella cattedrale di Luxembourg; la processione al monte Saint-Jean, a Dudelange, per la festa dell'Apostolo; il tradizionale ritiro presso l'abbazia benedettina San Maurice de Clervaux, a settembre; e, agli inizi di novembre, la messa di San Willibrord à Dudelange, celebrata dall'abbé Sibenaler, cerimoniere ecclesiastico.

Nel quadro delle investiture della Luogotenenza del Belgio, una delegazione della nostra Luogotenenza ha avuto la gioia di incontrare Sua Eminenza il Cardinale Gran-Maestro la cui gentilezza e il senso dell'umorismo hanno conquistato la dozzina di cavalieri presenti.

Sono state organizzate infine attività culturali: un concerto di beneficenza, con un programma di musica barocca nella chiesa di Saint Jean du Grund, e una conferenza del nostro confratello Michel Duponcheele de Bastogne, che ha condiviso con noi l'esperienza dei suoi pellegrinaggi a piedi a Santiago de Compostela, a Gerusalemme e a Roma. A partire da dicembre, una messa si celebra ogni primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù.

Il 2011 si annuncia sotto i migliori auspici, con almeno sei candidati che ci consentiranno di superare la soglia di trenta cavalieri.

UNGHERIA

A Budapest, la Cappella Hermina e il suo seminterrato sono divenuti il centro della nostra vita spirituale e organizzativa. Oltre agli incontri mensili, celebriamo Messe ogni domenica con la partecipazione dei residenti della zona.

La seconda domenica del mese, celebriamo la Santa Messa in Latino (Novus Ordo). Una volta al mese recitiamo i vesperi, seguiti da un corso di formazione per novizi.

Il 14 aprile ci ha colpiti il doloroso evento della morte del nostro Gran Priore Coadiutore, che è stato il promotore del rinnovamento dell'attività dell'Ordine dopo il collasso del sistema comunista. Quest'anno abbiamo inaugurato un rilievo del beato Bartolo Longo nella nostra cappella. Una nostra delegazione ha acquisito una reliquia del beato a Pompei, durante una Messa solenne. La reliquia è stata collocata sotto il rilievo, in un'artistica urna.

L'incarico di Luogotenente del professor Tringer è scaduto e gli è stato rinnovato dal Cardinale Gran Maestro per un periodo di altri quattro anni.

Un evento storico è stato la visita di Sua Beatitudine Fouad Twal in Ungheria, dal 19 al 22 agosto. Ha celebrato una Santa Messa nella nostra Cappella con gli ecclesiastici della Luogotenenza. La sua visita ha colmato i nostri membri di rinnovato entusiasmo per l'aiuto ai cristiani della Terra Santa.

Il nostro sito web è disponibile attraverso un link dal sito web della Chiesa cattolica (www.oesssh.katolikus.hu).

Alla fine dell'anno, la nostra luogotenenza è stata registrata in tribunale come ente legale della Chiesa cattolica in Ungheria.



Sua Beatitudine dopo la Messa nella Cappella della Luogotenenza ungherese.



PAESI BASSI

Una nuova iniziativa

La Luogotenenza dei Paesi Bassi è sempre stata molto impegnata nella raccolta di fondi a beneficio della Terra Santa, non solo fra i suoi nuovi membri, ma anche fra donatori esterni, piccoli e grandi. Finora i risultati sono stati soddisfacenti, ma tutto il mondo intorno a noi ha subito e sta ancora subendo numerosi cambiamenti, costringendoci a valutare il nostro attuale modus operandi per garantire il successo costante della nostra pratica di raccolta di fondi.

A questo proposito, alla fine del 2009 abbiamo deciso di impartire alla raccolta di fondi un rinnovato impulso creando un nuovo comitato, in cui la maggior parte dei membri erano ancora attivi professionalmente e non avevano ancora una visione esaustiva della situazione reale in Terra Santa.

A febbraio del 2010 un gruppo di otto persone (guidate dal Luogotenente) ha compiuto una visita breve, ma molto intensa, in Terra Santa per farsi un'idea corretta delle necessità dei nostri fratelli cristiani che vivono lì e familiarizzare con le istituzioni ecclesiali locali che sono in contatto con la Luogotenenza.

Il viaggio si è rivelato un susseguirsi di incontri spesso commoventi con le persone in Terra Santa, in particolare con quei sacerdoti e religiosi che si dedicano alle opere caritative delle istituzioni cristiane e così le fanno conoscere agli altri.

Tutti i membri del gruppo sono rimasti profondamente colpiti da questa esperienza che li motiva a continuare a svolgere con molto entusiasmo la loro opera nel nuovo comitato.

Nel corso del viaggio, uno dei partecipanti ha documentato le sue impressioni sulle visite alle varie istituzioni, scrivendo brevi racconti, che, quindi, vengono dal profondo del cuore e sono veramente autentici. Ora li usiamo nelle nostre comunicazioni interne ed esterne,

per mostrare a quanti sono interessati su quale tipo di istituzioni si incentrano le nostre attività caritative in Terra Santa.

NORVEGIA

La Delegazione Magistrale dell'Ordine in Norvegia è stata istituita nel 2008. Ora siamo tredici membri: un Gran Priore, dieci cavalieri e due dame. Teniamo incontri mensili, nei quali l'obiettivo primario è costituito dall'educazione e dalla formazione della persona.

Cominciamo con la Messa e proseguiamo con l'adorazione del Santissimo Sacramento. Poi passiamo all'educazione, con una lezione impartita dal Gran Priore, seguita da un dibattito. Questo programma intende rafforzare la spiritualità e la conoscenza della missione dell'Ordine, delle Sacre Scritture e degli insegnamenti del magistero della Chiesa, che sono anche l'obiettivo dei nostri ritiri. Quest'anno abbiamo trascorso un fine settimana presso l'abitazione privata di uno dei nostri cavalieri, situata a circa 50 chilometri a nord di Oslo, per svolgere attività sociali, pregare e ricevere guida spirituale. Ogni giorno è stata celebrata la Messa nella cappella privata. Il ritiro è stato incentrato sulle Beatitudini, con lezioni del nostro Gran Priore, seguite da riflessioni e dibattiti. Ogni giorno alcune ore sono state dedicate alla preghiera silenziosa e alla ricreazione. Qualcuno tra noi le ha utilizzate per fare passeggiate nella bella foresta e riflettere. La sera, abbiamo parlato di come il nostro essere cattolici e membri dell'Ordine influenza la nostra vita quotidiana. Questo ha anche rafforzato la nostra dedizione alla Chiesa e all'Ordine. Per quanto riguarda la sfera secolare, la gestione e le operazioni che svolgiamo sono affidate a vari comitati di lavoro. Per il momento sono quattro e si occupano di investiture, pellegrinaggi, attività editoriali e conferenze. In occasione del pellegrinaggio apostolico del Santo Padre a Cipro, dal 4 al 6 giugno, il 60% della Delegazione Magistrale norvegese ha accompagnato Benedetto XVI



insieme con cavalieri e dame di varie parti del mondo. Tutti noi abbiamo considerato un grande privilegio poter partecipare al pellegrinaggio papale.

AUSTRIA

Grazie alle generose offerte delle Dame e dei Cavalieri del nostro Ordine abbiamo potuto nuovamente sostenere alcuni progetti in Terra Santa, tra i quali:

- un campo estivo per giovani a Beit Sahour,
- la scuola del Patriarcato a Gaza,
- Beit Emmaus,
- creazione di posti di lavoro/ ristrutturazione di case,
- assistenza medica,
- un alloggio per bambini sordomuti presso l'Istituto «Effata Paolo VI»,
- una casa per bambini con disabilità gravi preso la casa «Ain-Karim» di San Vincenzo de' Paoli,
- nonché la riparazione, urgentemente necessaria, del campanile e delle campane del Patriarcato a Gerusalemme.

Attraverso la vendita di oggetti natalizi, che si è svolta per tutto il periodo d'Avvento con il motto «È Natale anche a Betlemme», e di olio d'oliva proveniente da Taybeh, località nei territori autonomi palestinesi identificata con l'Efraim biblica – oggi unica località quasi completamente cristiana in Terra Santa – è stato possibile sostenere numerosi progetti. L'intero ricavato, senza detrarre le spese, è stato consegnato in Terra Santa prima di Natale.

Nell'autunno del 2010 l'Ordine ha fondato a Vienna la «Österreichische Gemeinschaft für das Heilige Land» (associazione austriaca per la Terra Santa), organizzazione per l'assistenza umanitaria riservata agli amici dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. La nuova associazione avrà il compito da un lato di testimoniare ai cristiani che vivono in quei luoghi la nostra vicinanza, dall'altro di fornire

loro anche un sostegno finanziario. Si intende in tal modo sensibilizzare le persone in Austria, anche quelle che non fanno parte dell'Ordine, riguardo ai problemi della Terra Santa.

I membri dell'Ordine, che in Austria è suddiviso in undici sezioni, si riuniscono regolarmente, spesso a cadenza mensile, e curano anche i contatti con le sezioni vicine, sia all'interno del Paese, sia all'estero. Così, nel 2010, tra le altre cose si sono svolti alcuni incontri con i membri dell'Ordine a Trento (Italia) e in Baviera (Germania). Nel nostro centro di Salisbugo abbiamo avuto il piacere di accogliere una delegazione dell'Ordine proveniente dalla Scozia, guidata dal suo Gran Priore e dal suo Luogotenente.

Momento culminante dell'anno è stata l'investitura dei nuovi membri dell'Ordine, che questa volta si è tenuta nel convento dei canonici agostiniani di Herzogenburg.

La cerimonia è stata presieduta dal nostro Gran Priore onorario, il prelado Maximilian Fürnsinn. Tra gli otto uomini e le quattro donne che hanno ricevuto l'investitura dal Gran Priore, l'arcivescovo Alois Kothgasser, c'è anche la badessa dell'abbazia di Marienkron, Mirjam Dinkelbach, diventata così il primo membro appartenente a un ordine religioso femminile.



L'Arcivescovo Alois Kothgasser all'Investitura della Badessa Mirjam Dinkelbach.



PORTOGALLO

Fra tutte le iniziative e fra tutti gli eventi vissuti nel 2010 dalla Luogotenenza del Portogallo, due devono essere evidenziati per la loro importanza e per il loro significato.

Il primo si è svolto nel mese di maggio, dall'11 al 14, con la Visita Apostolica di Sua Santità Papa Benedetto XVI in Portogallo. Bisogna osservare che, in quel momento, l'Europa era pervasa da un clima di ostilità verso il Santo Padre, con una campagna senza precedenti. Ciononostante, l'atmosfera di affetto e di fede nella quale il Santo Padre è stato accolto da centinaia di migliaia di portoghesi in tutte le cerimonie alle quali ha partecipato, nei quattro giorni della visita, ha cambiato in via definitiva il corso degli eventi. La Luogotenenza ha avuto l'onore e il privilegio di partecipare a tutte le celebrazioni religiose presiedute da Sua Santità con circa novanta fra cavalieri e dame.

Il secondo evento speciale del 2010 è stato fra il 2 e il 9 ottobre il pellegrinaggio in Terra Santa. Si è trattato di un pellegrinaggio, benedetto dal Santo Padre, di ottantaquattro portoghesi, cinquanta dei quali cavalieri e dame dell'Ordine.

È stato guidato da S.E. il Luogotenente Goncalo Figueiredo de Barros. Il pellegrinaggio ha avuto tratti molto particolari perché ha incluso, per la prima volta in più di otto secoli, un'investitura di nuovi cavalieri e dame nella Basilica del Santo Sepolcro.

Il pellegrinaggio è cominciato il 2 ottobre con la celebrazione, alle 15, della Santa Messa presso la Cathédrale des Sts. Michel et Gudule a Bruxelles, durante una sosta del viaggio dal Portogallo a Israele. Il 4 ottobre, si è svolta la Veglia delle Armi presso la concattedrale del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Il giorno successivo, i cavalieri e le dame del Santo Sepolcro, accompagnati da S.E. il Luogotenente del Belgio, François t'Kint di Roodenbeke, KGC, hanno compiuto una processione a piedi, dal Patriarcato



Processione della Luogotenenza Portoghese nel quartiere arabo di Gerusalemme.

Latino alla Basilica del Santo Sepolcro, attraverso il quartiere arabo dei suk. Presso la Basilica del Santo Sepolcro è stata celebrata la XXVIII Investitura di cavalieri e di dame portoghesi, presieduta da Sua Beatitudine, Monsignor Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme.

Dopo l'Investitura, ai cavalieri e alle dame è stato offerto un pranzo presso il Palace Hotel, alla presenza di Sua Beatitudine, di ospiti e di tutto l'entourage. Dopo il pranzo,



il Patriarca Latino, Monsignor Fouad Twal, ha concesso a tutti i cavalieri e le dame pellegrini un'udienza, durante la quale ha pronunciato un discorso commovente e significativo sull'importanza dell'Investitura presso la Basilica del Santo Sepolcro, osservando che, come gli antichi navigatori portoghesi hanno dischiuso nuove vie al mondo, questa iniziativa, ancora una volta portoghese, potrebbe essere imitata da altre Luogotenenze dell'Ordine. L'udienza si è conclusa con la consegna delle conchiglie del pellegrino ai cavalieri e alle dame che hanno compiuto il pellegrinaggio. Come souvenir di questo pellegrinaggio, la Luogotenenza portoghese ha offerto al Patriarcato Latino di Gerusalemme una replica di un ritratto a olio di san Nuno di Santa Maria (D. Nuno Alvares Pereira) un

cavaliere portoghese medievale canonizzato nel 2009. L'originale fa parte della collezione privata dei Duchi di Braganza.

SVIZZERA

I momenti culminanti dell'anno sono stati la solenne investitura e il capitolo annuale dell'Ordine, che si è tenuto a Lugano dal 28 al 30 maggio 2010, e per il quale oltre 260 membri e i loro familiari si sono recati nel Ticino.

L'incontro è stato organizzato dalla Sezione della Svizzera Italiana, sotto la guida del suo presidente, il Cavaliere di Gran Croce Mario de Bernardis. La veglia, celebrata il venerdì sera nella chiesa di Sant'Antonio, è stata presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Pier



Il nuovo Luogotenente, S.E. Jean-Pierre de Glutz-Ruchti.



Il cardinale Grande Maestro dell'Ordine, Sua Eminenza John Patrick Foley, con il nuovo Luogotenente, S.E. Jean-Pierre de Glutz-Ruchti e il Luogotenente onorario S.E. Giorgio Moroni Stampa.

Giacomo Grampa, vescovo di Lugano e Gran Priore della Luogotenenza svizzera.

Il capitolo dell'Ordine si è tenuto nella mattinata di sabato, seguito poi nel pomeriggio dalla Messa pontificale e dall'investitura dei nuovi membri dell'Ordine. La celebrazione, che si è tenuta nella cattedrale di San Lorenzo a Lugano, è stata presieduta da S.E.R. il cardinale John Patrick Foley, Gran Maestro dell'Ordine. Dopo l'investitura dei nuovi membri, è stato tributato un solenne omaggio al luogotenente uscente, S.E. Giorgio Moroni Stampa. Come nuovo luogotenente è stato eletto S.E. Jean-Pierre de Glutz-Ruchti, insediato ufficialmente nel suo incarico dal cardinale Gran Maestro.

I numerosi eventi nelle diverse Delegazioni delle tre sezioni sottolineano la vita sociale e spirituale attiva della nostra Luogotenenza. A tale proposito vanno ricordati in modo particolare i diversi pellegrinaggi e le visite ai santuari in Svizzera. Essi servono ad approfondire la devozione personale.

Questa componente importante della vita dell'Ordine in Svizzera offre sempre nuova ispirazione ai singoli membri per una carità attiva, specialmente in Terra Santa.

Giornate di riflessione:

I partecipanti agli annuali tre giorni di raccoglimento e di ritiro spirituale della Sezione della Svizzera tedesca, che si sono svolti nell'ex monastero benedettino di Wislikofen, hanno vissuto momenti importanti con l'abate del monastero di Einsiedeln, Martin Werlen, OSB.

Congratulazioni:

Al più giovane vescovo svizzero e nostro caro fratello Felix Gmür porgiamo le nostre più cordiali felicitazioni per la sua nomina a vescovo di Basilea e gli auguriamo di cuore la benedizione di Dio nel suo nuovo ministero. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 16 gennaio 2011 da S.E.R. il cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani e suo predecessore a Basilea.



Il Gran Priore S.E. Monsignor Pier Giacomo Grampa.

**TAIWAN E FILIPPINE****PRIMA VISITA
DEL GOVERNATORE GENERALE
DELL'ORDINE**

Un evento nella storia dell'Ordine e nella sua vita nel Continente asiatico è stata la prima visita a Taiwan e nelle Filippine del Governatore Generale prof. Agostino Borromeo accompagnato dal Cancelliere mons. Hans A.L. Brouwers, su speciale incarico e in rappresentanza del Gran Maestro cardinale John Patrick Foley, impossibilitato a compierla per ragioni di salute. Si è svolta nel mese di novembre, ha dato un impulso alle attività delle due Luogotenenze e, proprio perché senza precedenti, ha avuto larga eco nelle Chiese e nei media nazionali.

Nell'isola di Taiwan gli ospiti si sono trattati dal 9 al 15 novembre, impegnati in una serie di incontri, riunioni e visite predisposti dall'ambasciatore presso la Santa Sede Larry Yu-yuan Wang e dal Luogotenente dell'Ordine James H.S.Liao.

Fra i momenti più importanti: una conferenza al Wenzao Ursuline College di Kaohsiung, con relazioni di mons. Brouwers sulla storia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e del prof. Borromeo sulla situazione in Terra Santa ed i progetti di aiuto per le istituzioni e le opere del Patriarcato Latino di Gerusalemme; la visita all'Università Cattolica Fu Jen di Sinjhuang; lo svolgimento di un Consiglio di Luogotenenza con una illustrazione approfondita dei progetti, della raccolta di fondi e delle loro destinazioni; infine l'investitura di 33 nuovi membri, la prima dopo molti anni.

La cerimonia si è svolta nella Cattedrale di Taipei, alla presenza di una illustre personalità, l'ottuagenario cardinale Paul Shan Kuo-hsi S.I., vescovo emerito di Kaohsiung, perseguitato e incarcerato nella Cina continentale. Ha presieduto l'investitura il Gran Priore della Luogotenenza mons. Joseph Ti-Kang, arcivescovo emerito di Taipei.

Anche la visita alle Filippine, dal 16 al 22 novembre, è stata caratterizzata da incontri con personalità, visite a istituzioni caritative e culturali, riunioni con membri dell'Ordine, organizzati dal Luogotenente Jesus P. Tambunting. Primo importante evento la solenne investitura, il 17 novembre nel santuario di Sant'Antonio di Manila, presso la sede della Luogotenenza, di dieci nuovi membri, presieduta dal Gran Priore, il cardinale Gaudencio B. Rosales, arcivescovo metropolita della città. Tra di essi mons. Luis Antonio Tagle, vescovo di Imus e mons. James Leon Guerrero Benavente dell'isola di Guam. Alla cerimonia hanno assistito autorità civili e diplomatici. Due giorni dopo, tutti i membri della Luogotenenza hanno vissuto insieme una giornata di spiritualità, di approfondimento degli impegni di appartenenza all'Ordine e per un maggiore aiuto alla Terra Santa, possibile con l'accoglienza di nuovi membri. Motivazioni e obiettivi illustrati dal Governatore Generale Borromeo e dal Cancelliere mons. Brouwers che ha celebrato la Messa introduttiva dell'incontro.

**USA – MIDDLE ATLANTIC**

La Luogotenenza USA – Middle Atlantic è attiva e vitale grazie soprattutto al fatto di comprendere la capitale della nazione, Washington, DC, l'Ordinariato Militare per gli Stati Uniti d'America e l'Arcidiocesi di Baltimora, eretta nel 1789. La Luogotenenza Middle Atlantic è sorta nel 1993 ed è formata da alcuni Stati annessi dalle Luogotenenze Southeastern ed Eastern.

Essa include anche le seguenti diocesi: Arlington, Charlotte, Memphis, Nashville, Richmond, Wheeling-Charleston e Wilmington. Nell'investitura svoltasi a ottobre, Sua Eccellenza William O'Brien, KC*HS, Arcivescovo di Baltimora, è divenuto Gran Priore della Luogotenenza, sostituendo così Sua Eminenza il Cardinale William Keeler, KGCHS, che è stato insignito del titolo di Gran Priore d'Onore. Di recente, la Luogotenenza ha avuto la gioia di annoverare fra i suoi membri uno degli unici due americani annoverati nel Collegio dei Cardinali da Papa Benedetto XVI durante l'ultimo concistoro, ovvero, Sua Eminenza il Cardinale Donald Wuerl, KC*HS.

Attualmente, la Luogotenenza ha circa 800 membri attivi fra cavalieri e dame. Essa cerca di promuovere la crescita spirituale dei suoi membri con un ritiro quaresimale annuale, svoltosi quest'anno il 27 marzo presso il St. Paul's College a Washington, alcune cerimonie ecclesiastiche annuali e la possibilità di svolgere un servizio volontario in alcune posizioni amministrative, per aiutare la Luogotenenza ai propri doveri e alle proprie responsabilità. Durante il 2010, abbiamo continuato a sostenere la scuola di Hashimi presso Amman.

Sua Eccellenza Ronald Precup, KC*HS, commentando la propria recente nomina alla guida della Luogotenenza Middle Atlantic come nuovo Luogotenente, ha affermato: «Accettiamo umilmente questo titolo d'onore e in quanto cavalieri e dame del Santo Sepolcro, consideriamo questo nobile inca-

rico a servire, come un'espressione del nostro desiderio di servire fedelmente, seguendo l'esempio di nostro Signore benedetto, che non venne per essere servito, ma per servire. Sappiamo che ciò che facciamo al più piccolo, lo facciamo a Gesù».

USA – NORTH CENTRAL

La Luogotenenza USA – North Central, in risposta alla chiamata del Gran Magistero di elaborare un programma di formazione ufficiale di un anno, ha esposto i progetti per un nuovo tipo di tirocinio nel corso del suo incontro annuale.

Padre Thomas Baima, cerimoniere ecclesiastico, ha illustrato ai dirigenti e ai membri una piano suddiviso in quattro parti, per i nostri candidati.

Il programma prevede quattro sessioni speciali durante l'anno che porterà all'investitura di un nuovo associato. Il primo incontro riguarderà la «Missione e la vita dell'Ordine equestre», il secondo «La Terra Santa», il terzo avrà per tema la «Comunione spirituale con i cristiani del Medio Oriente». L'ultimo riguarderà la «Santificazione di vita».

Il primo insieme di lezioni è stato impartito come formazione permanente ai membri, alla presenza del Gran Maestro, il Cardinale Foley, e del Cancelliere dell'Ordine, Monsignor Hans Brouwers.

Altre attività importanti sono: l'invio di 412,978 \$ al Gran Magistero; lo sviluppo di un nuovo sito web che permetterà alla Sezione di divenire più produttiva; la nuova enfasi posta sul reclutamento con l'ausilio di DVD; la pubblicazione di giornali legati ai pellegrinaggi, oltre a un DVD di 12 minuti sulla condizione attuale della Terra Santa, che è stato consegnato a tutti i partecipanti alla nostra cerimonia d'investitura; l'aumento del numero degli effettivi con l'investitura di 72 nuovi membri; una maggiore visibilità e impegno nell'ambito della Chiesa locale e della comunità, con la presenza di guardie d'onore durante l'ordinazione di quattro



nuovi Vescovi; le Messe per le intenzioni del Santo Padre in 12 delle nostre diocesi; la Veglia per la vita; le visite ai malati o a membri ricoverati in ospedale i ritiri e le visite alle basiliche bizantine e ad altre chiese di rito orientale.

USA – NORTHERN

Noi della Luogotenenza USA – Northern dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme abbiamo avuto l'onore della partecipazione del Gran Maestro, il Cardinale John Foley, al nostro incontro e alla nostra cerimonia di investitura annuali. Inoltre, siamo stati lieti del fatto che anche il Cancelliere dell'Ordine, il Reverendo Monsignore Hans A. L. Brouwers, abbia potuto parteciparvi.

Il Cardinale John Foley e il nostro Gran Priore, l'Arcivescovo Joseph F. Naumann, hanno celebrato una investitura record per la nostra Luogotenenza: 101 fra cavalieri e dame.

Durante l'incontro, il Presidente del comitato Giustizia e Pace ha annunciato ulteriori obiettivi per sostenere la presenza cristiana in Terra Santa, con la formazione di un comitato locale che includa un membro americano palestinese, nonché membri del clero e laici. L'obiettivo di tale comitato consiste nello sviluppare idee per offrire opportunità d'impiego a tutti i fratelli e a tutte le sorelle cristiani in Terra Santa.

E' stata raccomandata una modalità di aiuto più diretta, fino a comprendere il sostegno formale a uno studente presso l'Università di Betlemme attraverso una borsa di studio. Inoltre, è stato raccomandato di studiare modalità per sostenere uno studente laureato per un tirocinio negli Stati Uniti nel campo della gestione aziendale.

Altre idee da prendere in considerazione prevedono la raccolta di denaro per avviare un negozio di souvenir in Palestina, gestito da giovani adulti cristiani, e servizi per i

pellegrini. Si penserà anche a opportunità negli USA per manufatti provenienti dalla Terra Santa, da vendere, per esempio, in negozi di souvenir cattolici.

Inoltre, il comitato raccomanda di studiare possibilità di borse di studio in valide scuole professionali nei territori palestinesi, incluso il finanziamento di strumenti per l'avvio professionale dei diplomati idraulici, carpentieri ed elettricisti.

Tutto ciò deve essere fatto in modo da non diminuire l'attuale sostegno permanente all'opera vitale ed efficace che il Patriarcato Latino di Gerusalemme sta compiendo e che deve essere accompagnato da intensi sforzi educativi da parte dei cavalieri e delle dame su questioni relative a Giustizia e Pace nella regione di Gerusalemme.

S.E. Donald Drake ha annunciato che il Gran Priore del nostro Ordine, il patriarca Fouad Twal, ha accettato l'invito a partecipare all'Incontro e all'Investitura annuale del 2011.

USA – SOUTHEASTERN

La Luogotenenza sudorientale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme negli Stati Uniti è lieta di annunciare costanti progressi nella regione. Gli Stati Uniti sudorientali, a eccezione di alcune città più grandi, sono sempre stati in prevalenza non cattolici. Tuttavia, negli ultimi anni, abbiamo assistito a una crescita del nostro Ordine in aree che in precedenza erano considerate territorio di missione.

I pellegrinaggi promossi dalla Luogotenenza nonché quelli organizzati da singoli Vescovi e Pastori nell'area geografica della Luogotenenza continuano ad aumentare. Riscuotono tutti molto successo e nella maggior parte dei casi partecipano più di cinquanta pellegrini. Molti nostri membri hanno ottenuto la conchiglia del pellegrino negli ultimi quattro anni.



La maggior parte dei cavalieri e delle dame che ha svolto pellegrinaggi in Terra Santa è diventata molto più attiva nell'Ordine e nelle opere per la Chiesa. In genere, tutte le nostre sezioni celebrano almeno due Messe l'anno in onore di Nostra Signora di Palestina o in altre particolari festività dell'Ordine. Generalmente, le Messe sono seguite da una cena in uno dei migliori ristoranti della città. I membri sono anche disponibili per l'Ordinario della Diocesi per qualsiasi funzione ecclesiastica egli possa richiedere. I membri sono diligenti nell'assistere a queste funzioni e anche alle esequie dei confratelli.

La Messa per la Terra Santa e il programma di donazioni continuano a prosperare e crescere. Attualmente, nella Luogotenenza sudorientale è operativo il Legacy Guardian Program,

che finora ha avuto come esito l'acquisizione di un testamento e ne prevede altri.

L'Incontro annuale del 2010 si è svolto a Jacksonville, in Florida, nella Diocesi di Saint Augustine, una delle più antiche degli Stati Uniti.

L'Incontro e l'Investitura annuali del 2011 sono previsti a New Orleans, considerata da molti la città regina del sud. Negli ultimi anni, questa città, che è stata meta di visite e sede di opere di molti santi americani, ha sofferto molto a causa di uragani e della fuoriuscita di petrolio della Bp, la più grave catastrofe che l'America abbia mai subito.

Si è pensato pertanto che possa essere una sede valida per il nostro incontro e la nostra cerimonia di investitura del 2011.



La Messa di Investitura concelebrata con Arcivescovi e Vescovi.

*Ci auguriamo che l'attività
dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
sia di Vostro interesse. Nel caso desideraste sostenerne
l'attività, Vi preghiamo di rivolgerVi
al Gran Magistero o alla più vicina Luogotenenza.*

*Di seguito troverete l'elenco delle Luogotenenze
in ordine alfabetico per Paese:*



GRAND MAGISTERIUM
00120 CITTÀ del VATICANO
gmag@oessh.va

ARGENTINA
1385 BUENOS AIRES
ARGENTINA
eduardosanta@santamarinabolsa.sba.com.ar

AUSTRALIA - NEW SOUTH WALES
CHELTENHAM NSW 2119
AUSTRALIA
jrsecker@bigpond.com

AUSTRALIA - QUEENSLAND
ASHGROVE/BRISBANE - QLD
4060
AUSTRALIA
marypaul@bigpond.net.au

AUSTRALIA - SOUTH AUSTRALIA
MAGILL, SA 5072
AUSTRALIA
david@jadsgroup.com

AUSTRALIA - VICTORIA
DONCASTER EAST Vic 3109 -
AUSTRALIA
djperin@yahoo.com

AUSTRALIA - WESTERN
AUSTRALIA
NEDLANDS WA 6909
AUSTRALIA
repeters@inet.net.au

BELGIQUE
B-1640 RHODE-SAINT-GENÈSE
BELGIQUE
francoistkint@skynet.be

BRASIL - RIO DE JANEIRO
22.270-070 - RIO DE JANEIRO -
RJ BRASIL
gcapanema@federalseguros.com.br

BRASIL - SÃO SALVADOR DA BAHIA
40001-970 SALVADOR, BA
BRASILE
betolorenzato@uol.com.br

CANADA - ATLANTIC
LITTLE BRAS d'OR
Nova Scotia - B1Y 2X1
CANADA
stewart.leforte@ns.sympatico.ca

CANADA - MONTRÉAL
CHELTENHAM NSW 2119
AUSTRALIA
mdzz@qc.aibn.com

CANADA - QUÉBEC
QUÉBEC QC -G1H 5A6
CANADA

CANADA - TORONTO
WATERLOO ONTARIO N2K 1Y5
CANADA
clarebeingessner@rogers.com

CANADA - VANCOUVER
BURNABY BC - V5H 4K7
CANADA
wpjm@wpjmccarthy.com

COLOMBIA
BOGOTÁ D.C.
COLOMBIA
manueldeurbina@hotmaill.com

DEUTSCHLAND
50670 KÖLN
DEUTSCHLAND
drdickmann@t-online.de

ENGLAND AND WALES
BEDFORD MK40 3DA
UN ITERD KINGDOM
khslieutenant.englandwales@btconnect.com
lieutenant@khs.org.uk

ESPAÑA OCCIDENTAL
28028 - MADRID
ESPAÑA
cancilleria@ocssj.es

ESPAÑA ORIENTAL
08006 - BARCELONA
ESPAÑA
jacinto.maristany@telefonica.net

FEDERAZIONE RUSSA
111024 MOSCOW
RUSSIA
md@oessh.ru

FRANCE
75015 PARIS
FRANCE
bernardfleuriot@yahoo.fr

GIBRALTAR
GIBRALTAR
cjs@sacarello.net
magistraldelegate@eohs.gi

IRELAND
BALLYMENA - Co. ANTRIM BT
41 1AI
NORTHERN IRELAND
nicholasmckenna@galgormgroup.com

ITALIA CENTRALE
00165 ROMA
ITALIA
oessglic@tiscali.it

ITALIA CENTRALE
APPENNINICA
50125 - FIRENZE
ITALIA
lica.oessg@gmail.com

ITALIA MERIDIONALE
ADRIATICA
70122 BARI
ITALIA
roccosaltino@studiosaltino.it

ITALIA MERIDIONALE
TIRRENICA
80136 - NAPOLI
ITALIA
luogotenente@oessg-igimt.it
generalenapolitano@libero.it

ITALIA SARDEGNA
09124 CAGLIARI
ITALIA
efisioluigiaste@virgilio.it

ITALIA SETTENTRIONALE
20122 - MILANO
ITALIA
oessg.itsett@tin.it

ITALIA SICILIA
90144 PALERMO
ITALIA
giovanni.russo@unict.it

LUXEMBOURG (GRAND
DUCHÉ DE)
1319 LUXEMBOURG
GRAND DUCHÉ DE
LUXEMBOURG
oessh.luxembourg@gmail.com
guy.schleder@mj.etat.lu

MAGYARORSZAG - HUNGARIA
1053 BUDAPEST
HUNGARIA
tringer.laszlo@chello.hu

MALTA
BALZAN - BZN 16001
MALTA
marco.spiteri@sullivanmaritime.com.mt

MEXICO
LOMAS DE CHAPULTEPEC
MEXICO D.F. 11000
josemcb@prodigy.net.mx

NEDERLAND
6231 KS MEERSSEN
NEDERLAND
g.prieckaerts@home.nl

NORGE
1920 SØRUMSAND
NORGE
karstad@mil.no

ÖSTERREICH
2763 PERNITZ, ÖSTERREICH
karl.lengheimer@gmx.at

PHILIPPINES
1200 MAKATI CITY
PHILIPPINES
jptambunting@plantersbank.com.ph

POLSKA
PL - 02-835 WARSZAWA 31
POLSKA
mkszlenkierowie@wp.pl

PORTUGAL
1200-018 LISBOA, PORTUGAL
oessjp@sapo.pt

PRINCIPAUTÉ DE MONACO
MC - 98000 MONACO
PRINCIPAUTÉ DE MONACO
my.mourou@cimm.mc

PUERTO RICO
PONCE
PR - 00716 PUERTO RICO
chargoramos@hotmail.com

SCHWEIZ
1006 LAUSANNE, SCHWEIZ
jean-pierre.deglutz@vontobel.ch

SCOTLAND
GLASGOW G71 8HG
SCOTLAND

SLOVENIA
1000 LJUBLJANA
SLOVENIA
mark.rode@siol.net
jcerne@now-online.com

SOUTHERN AFRICA
ORANJEZICHT - CAPE TOWN
8005
SOUTH AFRICA
josefquinn@gmail.com

SUOMI FINLAND
00140 HELSINKI
SUOMI FINLAND
pyhahauta@catholic.fi

SVERIGE - SWEDEN
175 50 JARFALLA
SVERIGE
carl.falck@telia.com

TAIWAN
TAIPEI 110,
TAIWAN
elaw@tpts5.seed.net.tw

USA EASTERN
NEW YORK NY 10022
USA
holysepulchreny@aol.com

USA MIDDLE ATLANTIC
ARLINGTON - VA ,
22207-4814
USA
Precup1@verizon.net

USA NORTH CENTRAL
LAKE BARRINGTON,
ILLINOIS 60010
USA
charles.foos@sbcglobal.net

USA NORTH EASTERN
WORCESTER -
MA-01608
USA
cohjne@monahanassociates.com

USA NORTH WESTERN
office: SAN FRANCISCO,
CA.94109
private: SAN FRANCISCO, CA
94127
USA
SAN FRANCISCO - CA - 94127
USA
cohsmobrien@gmail.com

USA NORTHERN
GRAVOIS MILLS MO 65037
USA
dddake@eohsjnorthern.com

USA SOUTH EASTERN
METAIRE LA - 70002
USA
office@slehos.com

USA SOUTH WESTERN
HOUSTON TX - 77019
USA
lieutenant@eohssouthwest.com

USA WESTERN
SAN DIEGO, CA 92117
wdavidson@khswesternusa.org



